

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " " Roma
" " " " Saluzzo
" " " " Asti
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
Gr. Alpin. Fior di Rocca (Sez. C.A.I.)
Sci C. A. I. - Milano
G. S. Penna Nera - Milano
Sottosez. Sella C.A.I. Palermo

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia . . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità
Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET Torino, Gr. Alp. Fior di Rocca, Sci C. A. I. Milano, Gr. Sciati. Penna Nera Milano. Sottosez. Sella C.A.I. Palermo
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

Alpinismo invernale nelle Giulie

Alle sette di un gelido mattino d'inverno, quando una scarsa luce trapela oltre la neve raggaiata sui vetri e l'umidiccio « si vede » per l'aria, anche il più convinto apostolo della montagna, da sotto le coltri (da sotto le coltri, badate bene), deve ammettere che l'alpinismo è a più assurda crudeltà che l'uomo impone a se stesso.
Sembrirebbe dunque che per decidersi a fare un po' di alpinismo invernale, non sia che questione di sveglia mattutina. In questo caso, c'è uno specifico infallibile: non andare a letto affatto e nelle Giulie è del resto molto spesso l'unica soluzione compatibile col programma. Ciò non per tanto, da noi, alpinisti in inverno se ne incontrano davvero pochini, specie dopo la dispersione del gruppo Dougan, Defar e compagni e dopo l'attività di Brunner, i quali, assieme a pochi altri, furono gli scarsi pionieri in questo campo generoso. Ogni tanto si scopre che qualche « territorialista » che si è solito incontrare quasi sempre ormai in sede e quasi più in montagna, ha anche « lui » (chi lo avrebbe supposto?) i suoi ricordi... invernali di gioventù.
Oggi che orari, treni rapidi, rifugi e collegamenti hanno guadagnato all'attività alpinistica parecchie ore e che con gli sci si risalgono con naturalezza i valichi più elevati e i pendii più insidiosi, con tanta più gente che parte per la montagna e che più di prima — speriamo — legge e si occupa di alpinismo, gli appassionati delle salite invernali dovrebbero essere legione tra i nuovi proseliti. Invece non si trovano nemmeno quei tre, quattro necessari per una sola cordata!

Per la ristrettezza dello spazio accennerò appena alle probabili ragioni di questo fenomeno e ai toccasana più infallibili.
Mi limiterò a qualche constatazione generica, a una spolverata ai vecchi ricordi. Costatazioni e ricordi ognuno ne avrà già per conto suo e, per conseguenza, quelle andranno d'accordo o in disaccordo con le mie e questi susciteranno gli altri diversi ricordi e, col ricordo, il desiderio di riprovare le passate emozioni o di accingervisi ora: sarà sempre un passo avanti nella propaganda di un'attività tra le più appaganti e complete che offra la montagna.

Anzi tutto, quell'« invernale » va riferito alla stagione o alle condizioni atmosferiche come se fosse inverno? Nel buon tempo in cui non era stata ancora scoperta quella preziosa miniera di polemiche che è lo sport arrampicatorio, i tranquilli alpinisti coi baffoni trascorrevano le lunghe serate nel rifugio dissertando gravemente appunto sulla domanda d'anzi proposta. A una certa distanza di tempo la disposta appare più ovvia: è chiaro che la maggior prestazione richiesta da una salita invernale dipende essenzialmente da questi tre fattori: neve — temperatura — durata del giorno. Le due ultime condizioni sono particolarmente sfavorevoli nella stagione invernale e quindi il carattere della salita dipenderà dalla stagione, che, sulle Api, potrà anche non coincidere con quella astronomica, ma spaziar dal primo di dicembre alla metà di marzo. Questo criterio è più oggettivo, evitando erronei apprezzamenti individuali sullo stato della montagna.

Come avevo incominciato a dire, lo sci avrebbe dovuto essere il grande alleato dell'alpinismo invernale. Il Kurz anzi, nel suo incomparabile capolavoro « Alpinismo invernale », che ha anche un autentico valore letterario, intitolò il capitolo primo: « I precursori, quelli che andavano a piedi », e il capitolo quinto: « La nuova tecnica », preannunciando quindi nello sci addirittura una nuova era nella diffusione dell'alpinismo invernale.

Al contrario lo sci ha fatto dimenticare l'alpinismo, relegandolo in tre, quattro mesi su dodici. Verò è che lo scismo « alla Gards », è evidente ispirazione alpinistica, se non altro per le lunghe galoppe con tutto il fabbisogno sulle spalle. In generale però si può dire che pochissimi sono oggi gli alpinisti abbastanza duri da resistere alle lusinghe della « bella scivolata » e arrancare piuttosto a pochi metri all'ora su per un crostolo indecente. E' questa la novella Circe degli alpinisti invernali, non però la sola causa di perdizione.
D'inverno, per modesto che sia il programma, le esigenze sono maggiori, aumentando ancor più fatica e disagio. Inoltre la montagna vuole più esperienza che in estate: la neve cambia ogni cosa, spesso insidiosamente, e vuole assiduità più costante. Non di rado la realizzazione di un progetto è l'ultimo capitolo di una serie di tentativi, ripetuti per anni addirittura, prima

di aver trovato la montagna nelle condizioni necessarie.
A ben considerare però questi, della fatica, del disagio, dell'« occhio clinico » e della costanza, sono tutti argomenti che dovrebbero far sorridere di superiorità i nostri sciatori che fossero « baldi e fieri » anche fuori dalle canzonette cosiddette scarpone. La dimostrazione però qui dovrebbe venir coi fatti.
Da noi nelle Giulie non c'è un po' di doverci servire per il viaggio di un automezzo da 30 persone e che quindi non sempre può conciliare le esigenze dei pochi alpinisti con quelle dei molti sciatori. Anche d'estate però le mete sono differenti, eppure si riesce egualmente a combinare il servizio con soddisfazione di tutti. Manca piuttosto nelle Giulie una tradizione viva di alpinismo invernale e quindi un incentivo e una guida per i propri programmi. E' ovvio che ciò crea una bella differenza: posti da sci conosciuti ognuno ne ha sulla punta delle dita a bizzeffe, con facilità d'accesso, con la prospettiva d'una inebriante scivolata come un volo di rondine; dall'altra c'è invece a briga di studiare una zona, di arrivarci tardi, senza dormire ma con un gran sacco e faticare ore ed ore — dalle 10 alle 20 — nel freddo talvolta feroce (delizia delle attese in posizione di « sicurezza »), otto volte sue dieci... tornando con le pive nel sacco (anche le pive, a la buon'ora, nel sacco, come se non bastasse la corda bagnata e il resto!).

Crearsi lo spirito alpinistico...
Il ragionamento ci conduce al punto di partenza: bisogna che ci sia sufficiente e genuino spirito alpinistico nei singoli e nel gruppo. Del resto c'è anche il rovescio della medaglia per convincere quelli che non possono rendersi conto altrimenti di come sia profonda una soddisfazione alpinistica. A una faticosissima salita sulle « tegole » o ad una sfacchinata sulla neve tenace chi non preferirebbe la salita che abbiamo fatto a Natale sull'Hohsandshorn (3197 m.) con le maniche rimboccate saltando sulle scaglie fulve che sporgevano dalla neve croccante? Ma anche senza uscire dalle Giulie, il mio primo ricordo di alpinismo invernale è in questa montagna data dal 1931 ed è il ricordo di una passeggiata oltremodo compensatrice, lungo la cresta dello Schenone al Jof di Dogana. Nello stesso anno ancora (6-12) il Monte Nero di Caporetto fa il bisso e dobbiamo vincerlo gradatamente senza pietà (per le nostre povere mani, s'intende). L'anno appresso (6-3-32) il caro amico Mario Cesca m'invita sul Montasio, salita classica per noi. Otto ore di ramponi, notte bianca. Verso mezzogiorno siamo al Vert Montasio e la neve marcia ci consiglia di accontentarci di questa metà. Ma chi può dire la nostra soddisfazione di aver vissuto quelle ore su per la montagna e di avere tracciato un percorso scelto da noi, nostro criterio? Prima che l'anno finisca, il 26-12, con M. Posenelli salgo sul Piper; è tutt'altro che un'impresa, ma è la prima salita turistica nota in questa stagione (quella dell'Orsini è del 26-3-32 e quindi non più invernale).

Il 12 marzo del '33 di nuovo alle prese col Montasio sud, assieme al caro Prato. Ampie cornici di farina ci arrestarono a breve distanza dalla vetta. Giornata folgorante! Tutt'altro invece al 4 febbraio del '34: sempre con Prato si tenta la traversata di una forella vergine tra la Cima Bella e il Pan di Zuccherò. A 150 metri dal passaggio dobbiamo cedere le armi e ci gettiamo con le ultime energie oltre un valico più accondiscendente. Il gelo e la fatica sono scordati ben presto al riparo di alcuni abeti solenni.

Infine ecco la Torre Carnizza, la inviolabile, suggeritami da Defar e Orsini. Il 16-12-36 ero già al terzo tentativo, questa volta con Prato e Valli. Come al solito la torre non si lascia nemmeno avvicinare. Vi ritorniamo per il Capodanno del '37 ed è con noi anche Accerbioni. E' la volta buona, pensiamo dopo aver superato tutte le tappe precedenti: la montagna è in condizioni eccezionali. In alto però un alto strato di farina si nasconde sotto una crosta faticosissima. La grande cengia è coperta da due lenzuola di polvere secca; il cammino trabocca in modo preoccupante. Il sole trae dai fastigi del Montasio bagliori d'oro, ma la nostra torre si appiatta araigna nell'ombra gelida del versante nord. Saliamo un po' tristi al Jof di Somdogno, sfarzati dalla tramontana, anche oggi dall'alto la Carnizza ci incute ogni un senso di freddo rispetto. Intorno però tutto un coro di montagne bianche e rosate avvicina il nostro animo: ammiriamo estatici; il vento, le torri nell'ombra, le « prime » mancate sono dietro, sono più in basso di noi: quassù vi è solo la montagna sempre divinamente bella!

Gli alpinisti italiani tentarono anche la scalata del Cerro Leone, alto 5500 metri, ma giunti all'altitudine di 4400 metri dovettero rinunciare all'impresa. Col Bonacossa ritornano in patria Titta Gilberti,

che non gli sia possibile ora la pubblicazione dell'elenco di tutta l'attività invernale nota svolta nelle Alpi Giulie, lavoro che esige delle ricerche pazienti per le quali gli mancò assolutamente il tempo. « Poiché di alquanta attività alpinistica invernale nelle Giulie non fu data mai alcuna relazione o notizia, — aggiunge lo Stefanelli — sarò grato a chiunque potesse fornire dei dati per rendere più completa un'eventuale pubblicazione del genere. Coloro che non si saranno fatti vivi per indolenza non dovranno poi lamentarsi di esserne rimasti esclusi. Oltre alle salite di cui furono pubblicate notizie o relazioni ed a quelle accennate nel presente articolo, abbiamo notizia di ascensioni al Cacciatore di Pietra (Prato e Wiener), un tentativo alle Vergini (Prato e Benedetti), salita del Pez (Defar, Pieri e Zaller) e Monte Rosso (Prato e Perlich). L'attività senza due righe di relazione porta ben scarso contributo all'alpinismo italiano: è come una città senza anagrafe; è modesta male intesa! ». Piuttosto d'accordo con Fausto Stefanelli in questo punto. L'invito è quindi esteso a tutti coloro, tristi o non, i quali abbiano fatto qualche cosa nelle Giulie in questi ultimi tempi.



Mete del Congresso nazionale del C.A.I.: il grande cratere dell'Etna.

Una «prima» invernale nel Sibillini

In occasione del raduno di alpinisti romani per la consegna del gagliardetto alla sottosezione C.A.I. di Visso, il 19 marzo u. s. la cordata composta dai dott. Angelo Maurizi, S. Datti e M. Mattei, tutti della sezione C.A.I. dell'Urbe, ha attaccato, nelle prime ore del mattino (na. 2052). Questa cresta non era stata mai percorsa d'inverno. I tre alpinisti incontravano notevoli difficoltà specialmente all'attacco, costituito da un canale di neve quasi verticale. In poco meno di tre ore, tuttavia, riuscivano a portare a termine l'ascensione, segnando così una nuova conquista dell'alpinismo invernale nell'Appennino, dove essa ha perduto, non si sa perché, molto terreno. Contemporaneamente, tre alpinisti di tre persone salivano alla stessa vetta per la cresta ovest, più facile.

Sul Rothorn senza guide

Due giovani alpinisti svizzeri, Max Muller di Sierra e Paule Speyer di Zurigo, sono partiti giovedì scorso da Sierra (Vallée del Rodano) per tentare di raggiungere, attraverso il Rifugio di Mountets, la vetta del Rothorn di Zinal. Il tentativo, ripetuto due volte nelle giornate di venerdì e sabato, è fallito per le cattive condizioni del tempo. Finalmente nella giornata di domenica, 11 corrente, dopo sei ore e mezzo di sforzi, i due sciatori riuscivano a portare a termine l'ardua impresa, che non era più stata ripetuta dal tempo della prima ascensione, compiuta circa un ventennio fa da Marcel Kurz in compagnia della guida vallesana Theophile Theytaz.

Il ritorno della spedizione Bonacossa dalla Patagonia

La sera del 13 corrente è partita da Buenos Aires, a bordo del « Conte Grande », la spedizione alpinistica italiana che, guidata dal conte Aldo Bonacossa del C.A.I. Milano e presidente del Club Alpino accademico italiano, esplorò le principali vette della Cordigliera patagonica, piantando il tricolore sulla cima del Cerro Doblado, alto 3100 metri.
Gli alpinisti italiani tentarono anche la scalata del Cerro Leone, alto 5500 metri, ma giunti all'altitudine di 4400 metri dovettero rinunciare all'impresa. Col Bonacossa ritornano in patria Titta Gilberti,

Scalata invernale del M. Bianco compiuta da cinque austriaci

Durante le ferie pasquali cinque alpinisti austriaci, approfittando di una breve parentesi di sereno, hanno raggiunto dal rifugio dei Grands Mulets la vetta del Monte Bianco. I cinque giudeci sono Karl Buziaci, Ernst Burger, Franz Kissner, Adolf Huber e Kurt Libblin. Secondo la notizia pervenuta da Chamonix in data 7 corrente il tentativo, intrapreso contrariamente all'avviso sfavorevole emesso dalle guide di Chamonix, è stato avvertito dal cattivo condizioni del tempo e della neve fino dal suo inizio, dato che al passaggio della cosiddetta « Junction », punto di sutura dei due ghiacciai di Bossos e di Tacconaz, la scomitiva è stata continuamente sotto il pericolo



Mete del Congresso nazionale del C.A.I.: il grande cratere dell'Etna.

Una spedizione italiana nei monti albanesi

Un gruppo di alpinisti italiani, sotto gli auspici del C.A.I., stanno organizzando, a cura particolare dell'ing. Leandro Mazzoni, una spedizione nelle Alpi settentrionali albanesi, nei mesi di agosto e settembre p. v.

La serata di «cinealpinismo militare» alla Triennale di Milano

L'interesse suscitato dall'annuncio di questa serata di cinealpinismo militare che il G.U.F. di Milano, con la collaborazione della sezione milanese dell'A.N.A. e il patrocinio del nostro giornale, ha organizzato ieri sera, si è concretato nel successo più entusiasmante e più lusinghiero. Il Gruppo Universitario Fascista, consocio del profondo e importante significato di questa organizzazione, ha voluto dargli un'impronta di eccezionale serietà, consacrata dalla partecipazione delle più alte autorità militari e politiche di Milano. S. A. R. il Duca di Bergamo, la cui amatissima presenza costituì il premio più significativo per i giovani

La serata di «cinealpinismo militare» alla Triennale di Milano

L'interesse suscitato dall'annuncio di questa serata di cinealpinismo militare che il G.U.F. di Milano, con la collaborazione della sezione milanese dell'A.N.A. e il patrocinio del nostro giornale, ha organizzato ieri sera, si è concretato nel successo più entusiasmante e più lusinghiero. Il Gruppo Universitario Fascista, consocio del profondo e importante significato di questa organizzazione, ha voluto dargli un'impronta di eccezionale serietà, consacrata dalla partecipazione delle più alte autorità militari e politiche di Milano. S. A. R. il Duca di Bergamo, la cui amatissima presenza costituì il premio più significativo per i giovani

Abbonarsi e procurare abbonati a LO SCARPONE è compiere un atto di fede alpinistica!
Quota valevole per un anno
L. 10.30
con decorrenza da qualsiasi data
Inviare vaglia, assegno o francobollo all'Amministrazione del giornale: VIA PLINIO 70, MILANO (IV)

organizzatori, giunse al Palazzo della Triennale alle ore 21.30, accompagnato dal generale comandante il Presidio, dal Col. Brovarone del V Alpini, dal vicepresidente dell'A.N.A., e da un gruppo di ufficiali rappresentanti tutte le armi del nostro esercito. Erano pure presenti il rappresentante del Podestà di Milano, il vicepresidente del C. A. I. Milano, dott. Guido Bertarelli, con vari consiglieri e personalità dell'alpinismo milanese, il presidente dello Sci C.A.I. dott. Ugo Di Vallepietra, e il fiduciario politico del G. U. F., dott. Bellotti, in rappresentanza del segretario Melgiovanni.
Presentato dal dott. Bellotti, che ha sinteticamente messo in evidenza il significato politico della serata, ha preso la parola il cap. Leonardi che, tra il vivissimo interessamento del magnifico uditorio, ha parlato della situazione militare dello sport alpinistico, dei compiti e del funzionamento della Scuola militare d'Aosta, e delle relazioni fra alpinismo militare e civile.
Alla fine dell'importantissima conferenza ha proiettato e commentato tre interessanti documenti sulle grandi esercitazioni che annualmente la Scuola compie sulle Alpi, suscitando, soprattutto per il documentario dell'ascensione al Monte Bianco da parte di 110 soldati — ripreso da Nini Pietrasanta — un vero entusiasmo fra i presenti. Infine, applauditissimo, il capitano Leonardi ha terminato esaltando la montagna e auspicando un sempre maggiore potenziamento dell'alpinismo militare e civile.
Il grande successo della serata è stato il miglior riconoscimento che i giovani camerati del G.U.F. potevano desiderare, e ha costituito un meritato premio al loro entusiasmo e al loro spirito di iniziativa.

La spedizione tedesca per l'Himalaja

Hanno lasciato la Germania la sera dell'11 corrente, da Monaco, otto membri della nuova spedizione tedesca nel Nanga Parbat (Himalaja). Essi sono: il geografo dottor Carlo Wien, capo della spedizione, gli alpinisti Muller, Pfeffer e Pankhauser, i dottori Günther Hett e Hartmann quali medici, il prof. Troll e il dott. Lust, scienziati. Essi raggiungeranno a Genova a bordo del piroscafo « Fraunfels » della linea Hansa, l'altro membro della spedizione partito in precedenza, Adolfo Götner.
Lo scaglione ora partito è stato salutato da numerose personalità

organizzatori, giunse al Palazzo della Triennale alle ore 21.30, accompagnato dal generale comandante il Presidio, dal Col. Brovarone del V Alpini, dal vicepresidente dell'A.N.A., e da un gruppo di ufficiali rappresentanti tutte le armi del nostro esercito. Erano pure presenti il rappresentante del Podestà di Milano, il vicepresidente del C. A. I. Milano, dott. Guido Bertarelli, con vari consiglieri e personalità dell'alpinismo milanese, il presidente dello Sci C.A.I. dott. Ugo Di Vallepietra, e il fiduciario politico del G. U. F., dott. Bellotti, in rappresentanza del segretario Melgiovanni.
Presentato dal dott. Bellotti, che ha sinteticamente messo in evidenza il significato politico della serata, ha preso la parola il cap. Leonardi che, tra il vivissimo interessamento del magnifico uditorio, ha parlato della situazione militare dello sport alpinistico, dei compiti e del funzionamento della Scuola militare d'Aosta, e delle relazioni fra alpinismo militare e civile.
Alla fine dell'importantissima conferenza ha proiettato e commentato tre interessanti documenti sulle grandi esercitazioni che annualmente la Scuola compie sulle Alpi, suscitando, soprattutto per il documentario dell'ascensione al Monte Bianco da parte di 110 soldati — ripreso da Nini Pietrasanta — un vero entusiasmo fra i presenti. Infine, applauditissimo, il capitano Leonardi ha terminato esaltando la montagna e auspicando un sempre maggiore potenziamento dell'alpinismo militare e civile.
Il grande successo della serata è stato il miglior riconoscimento che i giovani camerati del G.U.F. potevano desiderare, e ha costituito un meritato premio al loro entusiasmo e al loro spirito di iniziativa.

e dai rappresentanti della Lega alpinistica tedesca.
E' questo il terzo grande tentativo di scalata dell'alpinismo e della scienza tedesca alla montagna gigante.
Il signor Guido Ferrarini, Presidente della Sezione Ticino del Club Alpino Svizzero scrive da Lugano al nostro Direttore in data 8 corrente:
« Leggo sullo « Scarpone » il Suo articolo in risposta alla nuova questione sollevata dalla Neue Zürcher Zeitung, tempo fa, e che è sfuggita alla mia attenzione. Non può essere che il solito ripetersi dei più che soliti sospetti a turbare le buone relazioni di amicizia che, fortunatamente, legano gli alpinisti ticinesi alla grande Associazione del C.A.I., amicizia che non è di ieri ed alla quale la Sezione Ticino del Club alpino svizzero ha dato il modo suo contributo, pagata ad usura dalle molteplici manifestazioni di simpatia ricevute in numerosissime occasioni, e con particolare espressione di sincera cordialità, da personalità diverse del C.A.I., specialmente della Sezione di Milano. Possiamo ben dirci fortunati noi, nella strettezza dei nostri confini, ci rimane almeno aperta, se non più spalancata come una volta, la porta che mantiene quelle preziose relazioni che vorremmo vedere prendere un ritmo ancor più vivace e più frequenti contatti.
Ci sarà data prossimamente l'occasione di manifestare agli alpinisti ita-

La neve

Prealpi e Alpi lombarde	cm.	Alpi venete	cm.
Valcava (m. 1400)	20	Altissimo (m. 2078)	90
Cap. Piateral (m. 1460)	80	Viotte di Bondone (m. 1540)	40
Ariavaggio, rif. Castelli (m. 1650)	120	Vason di Bondone (m. 1800)	40
» Campelli (m. 2000)	150	Pagnella (m. 2106)	150
Pian di Bobbio, rifugio Savoia (m. 1680)	130	Madonna di Campiglio (m. 1550)	70
Bocca di Biandino (m. 1500)	70	Campo Carlomagno (m. 1760)	100
Camisolo, rif. Grassi (m. 2000)	130	Capanna Spinale (m. 2103)	130
Curò, rif. Barbellino (m. 1898)	250	Capanna Stoppani (m. 2440)	160
Pizzo Formico (m. 1450)	20	Trafoi (m. 1540)	80
Canton. Presolana (m. 1286)	20	Campi Piccolo (m. 2100)	120
» » (m. 1600)	40	Rif. Città di Milano (m. 2694)	200
Passo Branchino (m. 1847)	70	Rif. Serristori (m. 2721)	150
Ca S. Marco (m. 1827)	120	Rif. Dux, Val Martello (m. 2273)	120
Passo S. Simone (m. 2027)	150	Rifugio Borromeo, Val Martello (m. 1960)	120
Foppolo (m. 1700)	40	Alpe di Siusi (m. 2142)	80
» Passo della Croce	300	Monte Pana (m. 1675)	80
Passo della Portula (m. 2300)	60	Passo Sella (m. 2176)	170
Nuovo rifugio Calvi (m. 2015)	220	Passo Pordoi (m. 2230)	150
Maniva, rif. Bonardi (m. 1800)	30	Rifugio Cremona (m. 2422)	150
Maniva, rif. Dasdana (m. 2100)	40	Colfoce (m. 1645)	30
Passo del Tonale (m. 1884)	150	Pralongià (m. 2157)	60
Passo di Gavia (m. 2621)	270	Lavazè (m. 1808)	40
Lobbia Alta (m. 3040)	150	Rif. Contrin (m. 2007)	80
Madesimo (m. 1550)	270	Marmolada, rifugio	100
Alpe Motta (m. 1850)	180	Marmolada, capanna (m. 3290)	300
Alpe Groppera (m. 1950)	200	Passo Rolle (m. 1970)	150
Andossi (m. 2000)	200	S. Martino di Castrozza (m. 1467)	45
Cap. Bertacchi (m. 2195)	210	Arabba (m. 1692)	50
Monte Spluga (m. 1908)	180	Poel (m. 1800)	50
Chiareggio (m. 1600)	100	Passo Tre Croci (m. 1808)	50
Malga Plaghera (m. 2100)	100	Passo Falzarego (m. 2117)	80
Stelvio, Passo (m. 2759)	400	Rifugio Biella (m. 2350)	100
» 4. Canton. (m. 2487)	300	Misurina (m. 1756)	50
Aprica (m. 1350)	30	Rif. Tre Cime (m. 2400)	80
Cant. di Fosagno (m. 2291)	150	Monte Piana (m. 2300)	80
Livigno (m. 1800)	80		
Rif. Porro al Ventina (m. 1950)	225	Appennini centro-meridionali	
Rifugio Branca (m. 2493)	200	Monte Gomito (m. 1892)	40
Rif. Gianni Casati (m. 3269)	250	Campo Imperatore (m. 2200)	50
Capanna Pizzini (m. 2700)	200	Campo Pericoli (m. 2450)	60
		Terminillo (m. 2213)	40
		Prato Comune (m. 1800)	30
		Campoforogna (m. 1700)	20

Alpi piemontesi

Limone Piem. (m. 1750)	40
Aceglie (m. 1220)	30
Rif. Unerzio (m. 1648)	80
Chiappera d'Aceglie (a m. 1800)	90
id. (m. 2400)	120
Crisollo (m. 1333)	30
Rif. Stroppia (m. 2500)	200
Pian della Regina (m. 1745)	90
Pian del Re (m. 2020)	70
Balmie (m. 1458)	50
Pragelato (m. 1524)	40
Monte Croce di Comelico, della Mauria, e il tratto di strada tra Carbonin e Misurina sulle strade statali	95
Forcella Staulanza, Forcella Cibiana, Passo Duran, Passo Valles, Passo di Sant'Antonio, sulle strade provinciali	150
Transitabili (si consiglia l'uso delle catene): Aprica, Monginevro, Tenda, Passo della Mendola, Brennero, Grange Hyppolites (m. 1600)	50
Colomian S.A.I.T. (m. 2000)	60
Vallestratta (m. 1900)	90
Pian della Mussa (m. 1750)	70
Colle Moncenisio (m. 2084)	150
Piccolo S. Bernardo (m. 2200)	210
La Thuile (m. 1441)	85
Courmayeur (m. 1300)	50
Plan Pincieux	100
Cogne (m. 1530)	40
Gran S. Bernardo (m. 2467)	300
Valtournanche (m. 1505)	50
Breuil (m. 2000)	130
Cheineil (m. 2000)	130
Colle Teodilo	250
Gressoney la Trinité (m. 1637)	70
Colle del Lys (Viv)	60
Champoluc (m. 1570)	30
Cap. Carla Rivetti (m. 1880)	75
Lago Mucrone (m. 1880)	100
Alagna, Gr. Halle (m. 2000)	100
Macugnaga (m. 1327)	50
Alpe Pedicola (m. 2070)	100
Alpe Devero (m. 1700)	110
Passo S. Giacomo	120
Casateda del Toce (m. 1675)	80
Valloggia	110
Gemsland, rif. Città di Busto (m. 2400)	270

Valichi e passi alpini

In data 10 corrente si avevano le seguenti notizie sulla transitabilità dei valichi alpini delle strade statali e provinciali:
Chiusi al transito i seguenti Passi: Piccolo e Gran San Bernardo, Moncenisio, Madalena, Vivione Cereda, Sella Monteseveto, Predoi del Giovo, dello Stelvio, del Pordoi, Falzarego, Pragelato (m. 1524), Monte Croce di Comelico, della Mauria, e il tratto di strada tra Carbonin e Misurina sulle strade statali; Forcella Staulanza, Forcella Cibiana, Passo Duran, Passo Valles, Passo di Sant'Antonio, sulle strade provinciali.
Transitabili (si consiglia l'uso delle catene): Aprica, Monginevro, Tenda, Passo della Mendola, Brennero, Grange Hyppolites (m. 1600), Colomian S.A.I.T. (m. 2000), Vallestratta (m. 1900), Pian della Mussa (m. 1750), Colle Moncenisio (m. 2084), Piccolo S. Bernardo (m. 2200), La Thuile (m. 1441), Courmayeur (m. 1300), Plan Pincieux, Cogne (m. 1530), Gran S. Bernardo (m. 2467), Valtournanche (m. 1505), Breuil (m. 2000), Cheineil (m. 2000), Colle Teodilo, Gressoney la Trinité (m. 1637), Colle del Lys (Viv), Champoluc (m. 1570), Cap. Carla Rivetti (m. 1880), Lago Mucrone (m. 1880), Alagna, Gr. Halle (m. 2000), Macugnaga (m. 1327), Alpe Pedicola (m. 2070), Alpe Devero (m. 1700), Passo S. Giacomo, Casateda del Toce (m. 1675), Valloggia, Gemsland, rif. Città di Busto (m. 2400).

« dai rappresentanti della Lega alpinistica tedesca.
E' questo il terzo grande tentativo di scalata dell'alpinismo e della scienza tedesca alla montagna gigante.
Il signor Guido Ferrarini, Presidente della Sezione Ticino del Club Alpino Svizzero scrive da Lugano al nostro Direttore in data 8 corrente:
« Leggo sullo « Scarpone » il Suo articolo in risposta alla nuova questione sollevata dalla Neue Zürcher Zeitung, tempo fa, e che è sfuggita alla mia attenzione. Non può essere che il solito ripetersi dei più che soliti sospetti a turbare le buone relazioni di amicizia che, fortunatamente, legano gli alpinisti ticinesi alla grande Associazione del C.A.I., amicizia che non è di ieri ed alla quale la Sezione Ticino del Club alpino svizzero ha dato il modo suo contributo, pagata ad usura dalle molteplici manifestazioni di simpatia ricevute in numerosissime occasioni, e con particolare espressione di sincera cordialità, da personalità diverse del C.A.I., specialmente della Sezione di Milano. Possiamo ben dirci fortunati noi, nella strettezza dei nostri confini, ci rimane almeno aperta, se non più spalancata come una volta, la porta che mantiene quelle preziose relazioni che vorremmo vedere prendere un ritmo ancor più vivace e più frequenti contatti.
Ci sarà data prossimamente l'occasione di manifestare agli alpinisti ita-

Dedicata alla «Neue Zürcher Zeitung»

Il signor Guido Ferrarini, Presidente della Sezione Ticino del Club Alpino Svizzero scrive da Lugano al nostro Direttore in data 8 corrente:
« Leggo sullo « Scarpone » il Suo articolo in risposta alla nuova questione sollevata dalla Neue Zürcher Zeitung, tempo fa, e che è sfuggita alla mia attenzione. Non può essere che il solito ripetersi dei più che soliti sospetti a turbare le buone relazioni di amicizia che, fortunatamente, legano gli alpinisti ticinesi alla grande Associazione del C.A.I., amicizia che non è di ieri ed alla quale la Sezione Ticino del Club alpino svizzero ha dato il modo suo contributo, pagata ad usura dalle molteplici manifestazioni di simpatia ricevute in numerosissime occasioni, e con particolare espressione di sincera cordialità, da personalità diverse del C.A.I., specialmente della Sezione di Milano. Possiamo ben dirci fortunati noi, nella strettezza dei nostri confini, ci rimane almeno aperta, se non più spalancata come una volta, la porta che mantiene quelle preziose relazioni che vorremmo vedere prendere un ritmo ancor più vivace e più frequenti contatti.
Ci sarà data prossimamente l'occasione di manifestare agli alpinisti ita-

Il «Premio del Littore» consegnato da S. E. Starace alla F.I.S.I.

Il 1



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

In attesa del Campeggio in Valbruna

Interrogativi... meteorologici. «Ma sentite un po': non ci farà poi troppo caldo in Valbruna? Ho saputo che l'attentamento sarà piazzato appena sui 1000 metri...».

No. In Valbruna non farà per nulla caldo. Già ne eravamo persuasi considerando la sua situazione a nord. Ma la persuasione è divenuta certezza non solo dopo le unanime dichiarazioni dei nostri amici della Società Alpina del Giulio, ma più fortemente, e a ragione veduta, dopo il sopralluogo fatto da una della Commissione. Di fronte a quel quadro di magnifici boschi di conifere con lo sfondo grandioso di rupi titaniche, è venuto fatto di pensare — malgrado l'assenza dell'occhio azzurro di un ago — alla Val di Landro sopra Dobbiaco: un largo piano verdeggianti, una cornice di piante oscure e fitte che, dopo avere dilagato per tutto il fondo della vallata, muove all'assalto degli argini laterali con baldanza e con successo, lanciando serrati battaglioni di fusti su per

ghiaini e pendici (e lungo il quale non manca la fonte a cui dissetarsi) in due ore e mezzo circa. E di là, per un altro interessantissimo sentiero che valica la Sella di Nabois e costeggia le pareti del Jof Fuart e della Cima de lis Codis, si può passare in 3 ore e mezzo al Rifugio Mazzeni sul versante N del Buinz. Ma si può anche, egualmente per sentiero segnalato in rosso, salire al Grande Nabois in poco più di due ore. Impiegando 5 e impregnando un po' di più le proprie forze, non è impresa difficile montare anche al Jof Fuart per la «via della gola». Comunque, in questo caso, vi saranno i direttori e gli alpinisti pratici ad aiutare i meno validi.

Un'altra bella escursione è quella al Rifugio Stuparich, sul versante N del Montasio (3 ore circa dall'accampamento), che se al principio fa un po' «tirare la lingua», offre in compenso la frescura di un bel bosco, poi uno stupendo giro fino all'aperto, panoramico promon-



Il Rifugio Guido Corsi - (In fondo il gruppo del Canin) (Foto Prato).

torio. Di là una mulattiera e una facile sentiero permette di salire in un'ora alla Cima di Somdogna; un altro sentiero (l'ora congiungendo questo Rifugio al Rifugio Grego un terzo (ore 2.30) lo unisce al Rifugio Mazzeni; un quarto va alla Sella di Carnizza e nella Val Dogna.

La prateria stessa ove, come per magia, sorgerà la città di tende, è tale da non far rimpiangere né per vastità, né per verdura, né per fioritura quella che nella scorsa estate ci ha deliziati al Sassolungo; con la differenza che qui l'acqua per le abluzioni mattinali sarà abbondantissima, fornita da un fresco ruscello chiacchierino. Ai suoi bordi, al disotto dell'accampamento, le improvvisate Nausicaa dell'attentamento, potranno lavare e togliere i panni senza fatica in un'acqua pura. Qualcuna potrà fors'anche sfoderare uno sgargiante costume

torio. Di là una mulattiera e una facile sentiero permette di salire in un'ora alla Cima di Somdogna; un altro sentiero (l'ora congiungendo questo Rifugio al Rifugio Grego un terzo (ore 2.30) lo unisce al Rifugio Mazzeni; un quarto va alla Sella di Carnizza e nella Val Dogna.

Il Rifugio Grego, vera e civettuola villetta, è un'altra bellissima metà di escursione, poiché per giungervi si risale la spettacolosa Val Saisera e si traversa poi un fitto, delizioso bosco, dal quale si sbocca d'improvviso nella ridente radura dove sorge la costruzione ospitale (v'è posto per 30 persone). Di là un sentiero prosegue in un'ora e mezzo di cammino alla Cima di Somdogna; un altro, sommamente interessante porta alla Sella di Somdogna, donde, per le Casere o-



Spazio destinato alla tenda mensa. - (In fondo davanti alla terza capanna verranno drizzate le altre tende)

da bagno e alternare le immersioni ai bagni dello sfiorante sole dell'Alpe Giulio.

Interrogativi dell'alpinista ciabattone

«Accidenti, che montagna e che pareti! Ma in Valbruna ci sarà qualche cosa di accessibile anche alle modeste forze e non soltanto alle capacità del quinto — e sesto — gradisti?».

«Sì. Ci sarà molto, anzi moltissimo anche per gli alpinisti placidi o in attesa di giubilazione. Intanto, v'è la già citata escursione alla bella e facile cima da cui fu tratto lo stupendo panorama pubblicato nello scorso numero dello Scarpone. Fino alla vetta v'è niente meno che un sentiero segnalato a minio, accessibile a tutti, a percorrere il quale s'impiega poco più di tre ore.

Ma poi vi sono tutte le gite ai rifugi. Al Pellarini, simpatica casetta di legname, dove funziona anche un servizio estivo d'abberghetto, si sale dal Campeggio per un bel sentiero che attraversa boschi,

nime e la grande strada di guerra si va a un'altra sella e, per la facile cresta (sentiero) al Jof di Mietzogn, punta panoramica di primissimo ordine. Sempre dallo stesso rifugio un'escursione sommamente interessante per i molti ricordi e le numerose vie di guerra è quella, rispettivamente al Monte Piper, Chianalot e Due Pizzi.

Il Rifugio Mazzeni, già nominato, che si raggiunge direttamente dal campeggio in tre ore circa (per un sentiero che a un certo punto si fa interessante assai pel suo andamento alpinistico, ma che è fornito di ferri e corde), è a sua volta centro di traversate agli altri rifugi (Corsi, Grego, Stuparich, Pellarini, tutte più o meno invitate, ma tutte divertenti per l'ambiente in cui si svolgono).

Quanto alle cime attornianti, qui sarà meglio lasciarle agli scalatori provetti.

E fermiamoci qui, dopo aver enumerato ancora l'escursione, un po' lunghetta, ma di straordinaria bel-

lezza, al Rifugio Guido Corsi, sul versante sud del Jof Fuart, durante il quale si fa conoscenza da vicino col famoso Lavina; dell'Orso, orrido canale nevoso degno della grande montagna.

Si consolino quindi i dubbiosi, intimiditi dall'aspetto imponente della zona calcarea. Anche per essi vi sarà larghissimo campo di attività e di divertimento.

Interrogativi dell'«homo rampicatorius»

A questi, se non vi dispiace, risponderò un'altra volta. La chiacchierata diventerebbe lunga come un serpente.

Claudite rivos, pueri; sat prata biberunt!

Quattiero Laeng

L'ing. Dr. Carlo A. Bovolente è morto in Etiopia

La Direzione ha il dolore di annunciare ai soci tutti che il consocio ing. Carlo Alfredo Bovolente, Tenente di Artiglieria Alpina, è deceduto il 30 marzo scorso in Addis Abeba per febbre riportata nell'attentato alla vita del Viceré. Egli era partito per l'Africa Orientale in ottobre 1936 con grande entusiasmo e vi si era poi trattato come ingegnere elettrotecnico. Fu nostro socio attivo e molti di noi lo ricordano, specie quelli del gruppo giovanile Alpe. Lascia la desolata famiglia orgogliosa del suo feroce campione, pioniere del nuovo Impero. Ad Essa la Presidenza ha porto le più vive condoglianze ed il Consiglio Direttivo nella sua seduta del 8 Aprile ha commemorato e rivolto un pensiero riverente alla morte gloriosa dello scomparso camerata.

La Direzione

NOTIZIE IN FASCIO

Dimissioni. — La Direzione ha accettato le dimissioni del signor Carlo Cavalli dalla Commissione Cinematografica.

Congresso a Catania. — La Direzione invita vivamente i soci a voler partecipare al Congresso del C.A.I. a Catania dove la Sezione nostra deve avere una rappresentanza adeguata. Il vicepresidente ed alcuni consiglieri saranno presenti.

Dono alla Biblioteca. — Il prof. E. A. Porro, nostro amico ex presidente, ha fatto dono alla Sezione di Milano del C.A.I. La Direzione sentitamente ringrazia.

Bollettino del C.A.I. n. 76. — E' in vendita in Sezione al prezzo di L. 10 per soci. Coloro che lo hanno prelevato sono pregati di venirlo a ritirare.

SCI C.A.I. MILANO Scuola di sci del Tonale

La Scuola di sci del Tonale, organizzata col patrocinio della F.I.S.I. di Brescia, dello Sci C.A.I. Milano e dello Sci Ponte di Legno, al Passo del Tonale, diretta dai fratelli Seretelli e per allievo dal dott. Oreste Casabianca, per il periodo delle festività pasquali, chiude i corsi.

Le lezioni riprenderanno nel prossimo giugno all'Adamello e al Cevedale (Rifugio Casati).

La Scuola, data la buona affluenza di allievi, sarà con molta probabilità riaperta nel prossimo inverno.

Il ripopolamento faunistico del Parco nazionale dello Stelvio

L'amministrazione del Parco Nazionale dello Stelvio, in unione con la Milizia Forestale, dopo aver celermente portati a termine i lavori di organizzazione e di delimitazione del territorio adibito a Parco Nazionale, iniziati l'anno scorso, sta ora provvedendo all'esecuzione del vasto programma di ripopolamento faunistico.

Il 7 corrente, alla presenza del titolare del Comando distaccato della M. F. di Sillandro, centurione dottor Gino Vidi, si è iniziato il ripopolamento nelle zone di Sillandro, Oris e Prato Stelvio, dove è stato effettuato il lancio di 15 tagnani maschi e femmine e di 3 caprioli di cui un maschio e due femmine, selvaggina proveniente da allevamenti nazionali.

Il programma di ripopolamento faunistico del Parco, data la sua vastità, sarà svolto in un periodo di anni e avrà senza dubbio una benefica ripercussione sull'economia della zona, che sarà in tal modo vantaggiosamente valorizzata. Il patrimonio faunistico sarà così notevolmente migliorato e qualitativamente che qualitativamente.

Nuova teleferica in Austria

Il Governo austriaco ha approvato la costruzione di una teleferica nella regione dell'Arberberg, destinata a congiungere San. Anton al Galzè. La stazione di partenza verrà costruita nei pressi della nota scuola di sci di Hans Schmidler, a 2100 metri di altezza, e giungerà a 3080 metri.

Questa nuova teleferica, oltre ad essere la più moderna, sarà una delle più veloci e potenti attualmente in funzionamento. La costruzione avrà inizio prossimamente e sarà completata per il prossimo inverno. Nel prossimo anno la teleferica sarà prolungata fino al Schmidlerkar, ad un'altezza di 2500 metri.

In funivia anche al Fraiteve!

Tanto tonò che pioveva... Proprio così. A furia di parlarne, ecco la notizia sicura: si è appresa in questi giorni la decisione del sen. Agnelli di costruire una terza funivia che collegherà i 2000 metri del colle del Sestriere a 2700 del monte Fraiteve. La funivia avrà la sua stazione di partenza nel vasto pianoro che sta al di là del monticello su cui sorge la piccola cappella del Sestriere.

Il sistema della funivia, che avrà una lunghezza complessiva di 2640 metri con un dislivello fra partenza e arrivo di 600 metri, sarà a tre vie, con due vetture della capacità di 25 viaggiatori ciascuna. La velocità di queste vetture raggiungerà i sei metri circa al minuto secondo, ciò che vuol dire che il percorso dal Sestriere al Fraiteve verrà compiuto in soli sette minuti. Comunque è prevista una utilizzazione di sei viaggi all'ora, con tra-

sporto quindi nel solo senso di andata di 150 persone.

Dalla stazione di arrivo sulla vetta del Fraiteve saranno allestite apposite facili piste per le discese al Col Basset ed al M. Triplex. Sulla direttrice di queste discese gli scalatori troveranno la Capanna Rivera, che verrà spostata dall'attuale sua posizione in testa alla galleria del Basset, per costruire una comoda base di appoggio per le gite e le traversate. Vorranno poi migliorare le discese del Rivo Nero e di San Siro, mentre nuove discese saranno sistemate sui pendii che scendono dal Fraiteve al Sestriere ed a Champas Seguin.

VARIE

Da Carona (Alta Val Brembana) ci viene segnalato il gesto ardentissimo compiuto dalla camicia nera Siro Bianchi, in unione ad alcuni giovani fascisti locali; i quali, noncuranti del pericolo, accorsero prontamente a recare aiuto a sei scalatori rimasti bloccati dalle slavine al Passo della Portula.

Il C.A.F. di Venezia ha ripristinato di questi giorni l'attività alpinistica, nominando un Adulario che si troverà a Cà Littoria due giorni la settimana.

La "Guida delle Grigne" è pronta

In questi giorni è stata inviata a S. E. l'on. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., la prima copia della "Guida delle Grigne" del dott. Silvio Saglio.

Questo nuovo volume della collana della "Guida dei Monti d'Italia" che il C.A.I. e il T.C.I. stanno curando con grande amore, è il volume col più grande interesse.

Dott. Guido Bertarelli.



20. - SIGARO, versante O.

salire verticalmente per 3-4 metri, superare un leggero strapiombo e, spostandosi leggermente a destra per 6-7 metri, arrivare al pianerottolo che sovrasta la parolina.

118 a II. - VARIANTE. — La parolina può essere vinta in altro modo; dal pianerottolo precedente obliquamente a sinistra, portarsi alla cernia sotto lo strapiombo, e vincerlo accendendosi nel mezzo, dove si inarca a botte.

118 b dal versante O. ore 8; straordinariamente difficile (5°).

Interessantissimo itinerario che si svolge nella verticale parete che sovrasta il Canalone Porta, compiuto per la prima volta da Carboni Rizieri e Gid Vitali il 4 settembre 1932 (informazioni private).

Dal RIFUGIO-ALBERGO CARLO PORTA m. 1426 (v. pag. 57) con l'itin. N. 115 a) si arriva ai piedi del versante occidentale del Sigaro (ore 2).

Si attacca una ventina di metri a destra del canale che sale alla Forcella del Sigaro (lato di ponente), dove vi è uno sperone. Si rimonta direttamente tale sperone, poi ci si sposta a destra per circa 2 metri, e si raggiunge un canaletto. Si percorre questo canaletto per una decina di metri e, guadagnato un pianerottolo, ci si sposta di 5 metri verso un'altra fessura che porta sotto un tetto strapiombante. Si sale allora obliquamente a destra per alcuni metri, indi si prosegue direttamente per pochi metri, e infine, spostandosi a sinistra,

INDICE GENERALE.

Prefazione	7
Indice generale	9
Avvertenze e informazioni	13
Avvertenza per l'uso della guida, 13. - Toponomastica, 14. - Accertazione, 14. - I tempi di marcia, 14. - I termini destra e sinistra, 14. - Le quote, 14. - Difficoltà, 14. - Equipaggiamento, 15. - Cartografia, 15. - Bibliografia, 16. - Nomi locali e breve terminologia alpinistica, 17. - Abbreviazioni, 18.	
I. CENNO GENERALE	19
a) Orografia, 19. - b) Idrografia, 19. - c) Geologia, 20. - d) Paleontologia, 20. - e) Mineralogia, 27. - f) Flora, 29. - g) Fauna, 40. - h) Clima, 43. - i) Economia, 43. - l) Corno storico, 44.	
II. VIE D'ACCESSO	47
a) Da Lecco al Colle di Balisio, 47. - b) Dal Colle di Balisio a Esino, 54.	
III. RIFUGI	57
1° Piano del Resnelli: a) Rifugio-Albergo Carlo Porta, 57; b) Rifugio S. E. M., 58; c) Rifugio S. E. L., 58; d) Trattoria Coera, 68; e) Trattoria Italia, 68; f) Trattoria Belvedere, 58. - 2° Rifugio Rosalba, 84. - 3° Rifugio Monza, 87. - 4° Rifugio Pitaleri, 110. - 5° Rifugio Relecco, 122. - 6° Rifugio Monza, 131. - 7° Rifugio Luigi Brioschi, 140.	
IV. PARTE ALPINISTICA	141
Cronaca, 141.	
a) Sottogruppo della Grigna Meridionale	145
Colle di Balisio	145
Zucco di Campel	145
Selletta di Mus'era	146
Selletta di Cassino	146
Passo del Lupo	147
Costa di Vaccarese	148
Zucco di Terzi	148
Il Dito	150
Selletta della Preson	152
Costa della Preson	153
Grigna Meridionale	153
Torrione Fiorilli	182
Torrione della Grotta	189
Torre Gino	191
Torrione Magnaghi Meridionale	192
Torrione Magnaghi Centrale	202
Torrione Magnaghi Settentrionale	207
Sigaro Donos	212
Punta Lilliana	215
Gendarme Orientale	216
Gendarme Centrale	216
Gendarme Occidentale	217
Punta Ginetta	218
Corno del Nibbio Settentrionale	221
Corno del Nibbio Meridionale	230
Sella di Balisio	230
Monte Mellina	231
Torrione Vaghi	231
La Portinera	234
Il Campanello	235
La Torre	238
La Lancia	242
Il Fungo	245
Torrione Giocattolo	250
Agro Teresita	254
Guglia Angelina	260
Torrione Statuto	266

Valcava

... mi si riappiccica alla mente un pomeriggio in Valcava. La ricordo di avere incontrato gruppi di bimbi montanari che, alle svolte della strada, mi gettavano dentro la vettura dei mazzetti di fiori; la velocità della macchina non poteva consentir loro la speranza di un compenso. Tuttavia, mi fermai e il vispo sciamano, di fronte a balza mi raggiunse e mi attornì. Accarezzai qualche vicino; guance paffute, occhi splendenti al sole, all'aria buona.

Per commiato, i bimbi intonarono un corotico che rido ancora nella pace dei monti, col mazzetto varloppino legato al volante.

Poi la funivia mi trasse per l'aria, a un sentiero sassoso, seguendo l'arrivo sul dorso del colle.

Saraiati, ecco, senza pensare a nulla, ricongiungersi alla terra in una

specie di solidarietà contro l'infinito che, nella sera calante, brucia di stelle. (Rinaldo Kufferle in «Treno di notte» - La Prora, Milano).

Seimila chilometri con gli sci?

Si segnala da Mosca in data 31 marzo u. s. l'arrivo del gruppo di scalatori di Ulan-Ude (Siberia Orientale) comprendente 5 ragazze e due giovani, partito con gli sci il 20 ottobre dello scorso anno ed arrivato a Mosca dopo aver coperto, in 130 giorni seimila chilometri.

L'organizzazione del "Komsocol" e le autorità hanno fatto agli scalatori siberiani un'accoglienza trionfale, ma la stampa sovietica sottolinea e sprime il dubbio sulla possibilità di coprire giornalmente circa 50 chilometri, in maggioranza attraverso la Taiga e attraverso montagne inesplo-

SOCI FOTOGRAFI

La Direzione fa vivo appello alla vostra generosità per l'invio di fotografie (stampe - ingrandimenti) onde dotare l'Archivio fotografico di materiale nuovo.

rate. Si ricorda lo scandalo scoppiato l'anno scorso in circostanze analoghe, in cui si dimostrò che gli scalatori arrivati dall'Asia centrale si erano largamente serviti di treni e di autocarri...

Madesimo avrà due sciovie

Il progetto di cui già si parlava da tempo per la dotazione di mezzi meccanici di salita nella conca di Madesimo, è sulla strada della realizzazione, a cura di un gruppo di com-

schì, i quali hanno assicurato che fin dal prossimo inverno funzioneranno due sciovie a trazione elettrofunicolare.

La prima partirà dalla piana di Madesimo e porterà 30-35 persone da 1530 metri di Madesimo al m. 1800 dell'Alpe Groppera, superando il dislivello di 270 m. e la pendenza di oltre 45 per cento in circa tre minuti.

La seconda sciovia potrà portare 15-18 persone da Motta Bassa (metri 1720) alla «Sorellissima» (m. 2000), superando pure in tre minuti una pendenza di circa il 40 per cento.

MONOGRAFIA (sciistica) N. 135

Monte Zebrù (metri 3740)

Poderosa montagna fra l'Orties e il Gran Zebrù.

Carattere della gita. — Benché si possa arrivare con gli sci fin nei pressi della vetta, il Monte Zebrù non è frequentato, a causa del forte dislivello che bisogna superare per portarsi dal fondovalle al Rifugio V Alpini. Salita da compiersi in primavera.

Carte topografiche. — Carte del Gruppo dell'Orties-Cevedale del T.C.I. e dello Sci C.A.I. Milano; scala 1:50.000, con itinerari sciistici.

Equipaggiamento d'alta montagna. — Utile la corda, la piccozza e il cordino da valanghe.

Vettopiaggio a Bormio. — Località e modo di approccio. — Col treno si va a Tirano e di qui si prende l'autocorriera che porta a Bormio; con l'automobile si raggiunge poi Sant'Antonio.

Pernottamento al Rifugio V Alpini. — Chiavi a Bormio. Un locale è sempre aperto.

Panorama di primissimo ordine su buona parte del Gruppo dell'Orties-Cevedale e verso i monti di Val Vestosa e di Valtellina.

ITINERARIO

Da Sant'Antonio (m. 1881) si sale a San Goltardo, e per la carreggiabile che si innalza con poche svolte, si passa da Pradaccio e si entra nella Val dello Zebrù dominata a sinistra dagli scoscesi monti rocciosi del Monte Cristallo. Alle Baite dello Zebrù (m. 1828) la strada passa sulla sponda opposta, che segue

per un buon tratto. Più avanti, ora su una sponda or, sull'altra, tocca le Baite di Pece (m. 1825), di Prabhigen (m. 1951) e di Campo (m. 1970), e infine, rimonta la ripida sponda di sinistra (destra idrografica), attraversando il Rio Mare, per giungere alla Baite del Pastore (m. 2159). Di qui, abbandonata la Val dello Zebrù, ci si innalza dapprima con larghe risvolte verso il valone che si apre a NE, di cui si percorre il fondo e il fianco di destra fin sotto lo sperone che sostiene il rifugio. Si compie poi un largo giro verso destra, tenendosi discosti dalle pareti rocciose e dalle seracate che rovinano dalla Vedretta dello Zebrù, per evitare slavine e blocchi di ghiaccio, e riuscire al Rifugio V Alpini (ore 6).

Dal rifugio si sale dapprima alla quota 3043 che lo sovrasta a NO, si attraversa per la cresta di Sella la Punta Thurwieser la parte piana della Vedretta dello Zebrù e, piegando gradatamente a destra, si rimonta il ghiacciaio (crepacchi) in direzione del Passo Alto. Si sale a NO direttamente verso la Vedretta di Cedee, che si rimonta nel mezzo. Al di sopra di un isolotto roccioso si raggiunge la base del canale che si risale per un tratto con gli sci, poi senza. Gli sci si possono rimettere alla spalla per attraversare la parte inferiore del pendio ghiacciato. A metà la china diventa ripida. La si vince senza sci, proseguendo nel mezzo, e spostandosi poi leggermente a destra verso la cresta terminale (cornice) che si percorre in direzione della vetta.

Discesa a piedi nel primo tratto, poi con gli sci fino al fondo della Val Zebrù.

Pizzo Tresero (metri 3602)

Elegantissima piramide nevosa al termine della vasta chiostra di cime che racchiude il Ghiacciaio dei Forni. Domina Santa Caterina Valfurva.

Carattere della gita. — Splendida ascensione primaverile, consigliabile quando è possibile raggiungere senza eccessivi pericoli il Passo di Gavia.

Carte topografiche. — Carte del Gruppo Orties-Cevedale del T. C. I.; scala 1:50.000, con itinerari sciistici.

Equipaggiamento d'alta montagna. — Utile la corda.

Vettopiaggio a Bormio o a S. Caterina Valfurva.

Località e modo di approccio. — In treno a Tirano, in autocorriera a Bormio, in auto, con strada aperta, a S. Caterina Valfurva.

Pernottamento al rifugio-albergo A. Berni al Passo di Gavia. della Sez. di Brescia del C.A.I. Chiave a Ponte di Legno.

Panorama stupendo su gran parte del Gruppo del Cedevale e dell'Orties.

ITINERARIO

Da S. Caterina Valfurva m. 1737, si segue la strada carrozzabile che sale al Passo di Gavia attraversando il bellissimo Bosco di Plaghera (accorciato). Al quarto chilometro il bosco improvvisamente si dirada e segue un ondulato pendio, percorso dalla strada. Alla svolta si stacca una mu-

latteria che attraversa la radura e si inoltra poi sul fianco sinistro della valle, perdersi tra prati e abeti, al Ponte delle Vacche (m. 2016). Varcato il torrente Gavia, dopo due brevi ripiani, si attacca il ripido Dossò Bulon, che precipita a destra verso torrente e, con una serie di brevi risvolte (pericolo di slavine) si giunge, superato un dislivello di metri 400, alle Pale di Tresero. Segua perdersi quota, si girano gli anfratti del monte, sfruttando alcune terrazze ed attraversando due canali. Nella conca dominata dalla quota 3121, si cala trasversalmente (pericolo di slavine) per varcare il Ponte di Pietra, gettato sulla profonda spaccatura incisa dall'emissario della Vedretta di Dossò (attenzione), e si giunge, attraverso una valletta, al vecchio rifugio Gavia, donde si discende al torrente, al di là del quale sorge il rifugio Berni (ora 4).

Ritornato verso il Passo di Gavia, si scavalca una cresta tra il ghiacciaio e la roccia, si passa sulla Vedretta del Dossò. Percorso il primo tratto di ghiacciaio, fin sotto la prima seracata, si gira poi a destra della quota 2858, portandosi nel bacino superiore del ghiacciaio stesso, attraverso una zona precipitata. Lo si risale tenendosi preferibilmente contro le rocce della cresta SO, e si arriva sulla vetta del Pizzo Tresero (ore 4).

Discesa seguendo l'itinerario di salita, bella fino al Passo di Gavia.

Dott. Silvio Saglio.

FATE SVILUPPARE LE VOSTRE FOTOGRAFIE DA

CARDINI

STABILIMENTO E NEGOZIO DI VENDITA

VIA GAUDENZIO 3 MILANO

FERRARI N. 3 TELEFONO N. 31-963



Specialità lavori in LEICA-CONTAX e tutti gli apparecchi di piccolo formato.

Non subiscono nessun aumento al prezzo del seguente listino

Formato delle negative	Svil. delle negat.		Stampa	INGRANDIMENTI	
	Lastra o Filmkap	Rotoli		Senza montatura e non ritoccati	Caduna
4 x 6 1/2	Caduna	L.	Caduna	L.	
6 x 6 - 6 x 9	0.10	0.60	0.25	Sino al formato 9 x 14 cart.	1.00
7 x 11	0.10	0.60	0.30	> > 10 x 15	1.45
8 x 10	0.15	0.90	0.35	> > 13 x 18	1.95
9 x 9 - 9 x 12 - 7 x 12	0.15	0.90	0.40	> > 18 x 24	2.90
9 x 14 - 10 x 12	0.15	0.90	0.45	> > 24 x 30	3.90
10 x 10 - 12 x 10	0.20	—	0.50	> > 30 x 40	4.90
13 x 18	0.20	—	0.75	> > 40 x 50	9.00
18 x 24	0.30	—	1.20	> > 50 x 60	10.00
Carloline	—	—	0.50	GI'Ingrandimenti	

Virati, Sempia, Bleu, Verde, Rosso, ecc. supplemento del 25%.

I seguenti Rifugi sono aperti e riscaldati fino alla fine di aprile corrente:

GRUPPO DELL'ORTLES CEVEDALE (Parco Nazionale dello Stelvio):

- RIFUGIO CASATI - m. 3267 - al Passo del Cedevale
- RIFUGIO PIZZINI - m. 2707 - in Val Cedeh
- RIF. CESARE BRANCA - m. 2493 - al Ghiacciaio del Forno
- RIFUGIO V° ALPINI - m. 2877 - in Val Zebrù
- RIFUGIO DUX - m. 2264 - in Val Martello (strada aperta fino a m. 2000 - a 25 minuti dal Rifugio)
- RIFUGIO CITTA' DI MILANO - m. 2573 - in Val di Solda
- RIFUGIO SERRISTORI - m. 2721 - sopra Solda

I soci del C. A. I. usufruiranno dello sconto del 50 per cento sul pernottamento e del 10 per cento sul vitto.

Dalle Ande all'Himalaya

« Sportivo di razza, buon soldato della vecchia guardia che ama le trincee di prima linea ed il rischio vissuto a lato dei giovanissimi », scrive S. E. Angelo Manaresi presentando Piero Ghiglione. Definizione più esatta non può esserci per parlare dell'animo alpino sciatore italiano, che ha valicato e che valica ancora con fresco spirito e saldo cuore giovanili le catene montuose d'ogni parte del mondo.

Bellissimo esempio di infaticabile atleta, sempre pronto ai grandi cimenti alpinistici, in terre lontane, con gioia semplicità e con patriottico entusiasmo.

Chi ha seguito l'attività di Piero Ghiglione come propugnatore dello sci alpinistico, ricorderà i suoi volumi « Lo sci è la tecnica moderna » e « Sciatore novecento » e avrà letto con interesse i suoi articoli e le sue corrispondenze sui quotidiani torinesi, epperò non si stupirà di trovarsi ora davanti questo suo nuovo libro « Dalle Ande all'Himalaya », in splendida edizione (« Montes » di Torino) illustrata con 160

— si dividono: chi sulle orme dei due valorosi scomparsi, chi verso le altre mete altissime. La vergine cima del Tronador, nel nome di Matteoda e Durando, viene conquistata all'alpinismo italiano. In due assalti cade anche l'Aconcagua (m. 7035). Nella Cordigliera Cilena è pure scalata per la prima volta la cima del Nevado de Los Leones (m. 6300). Concludono la spedizione le « prime » al Cerro Littoria ed alla punta Campione d'Italia. Questo il sunto della cronaca, ma Ghiglione vede ed annota cose interessantissime, particolari che a molti potrebbero sfuggire e hanno invece molta importanza per un libro. Il lettore avrà piacere di sapere che gli italiani si sentono come in casa loro, laggiù, e che ovunque la tenacia, il lavoro, il genio d'Italia sono ben custoditi dai nostri connazionali, che tengono alta e luminosa la faccenda della civiltà romana e fascista.

Sulle Ande ben quattro alberghi italiani prosperano ed ospitano il visitante con la caratteristica cordialità

e i colossi del Tetto del Mondo, dove le orme dell'ardimento italiano sono numerose. Si può capire l'orgoglio di Piero Ghiglione quando i suoi compagni stranieri studiano e fissano gli itinerari sulle carte migliori finora esistenti: quelle di De Filippi, di Dainelli, di Calciati, di Desio.

Visioni spettacolose, grandi difficoltà superate, bivacchi altissimi, osservazioni frutto della più ambita esperienza, e gli sci che trionfano e fanno vincere a oltre settemila metri! E Ghiglione sempre all'avanguardia, spinto dal più invidiabile spirito, alimento principe d'ogni grande impresa. Conquista del Golden Throne (m. 7750) dopo duri tentativi. Con voce rauca Ghiglione grida « Viva l'Italia! » da quella vetta eccelsa del Caracorum. Sono con lui il ginevrino André Roch e l'inglese James Belajef, gli stessi compagni che lo accompagnano anche sulla vetta del Picco Queen's Mary (metri 7680).

Ritornando dalla felice spedizione alpinistico-cinematografica all'Himalaya



Campo III al Cerchio Concordia con lo sfondo del Gasherbrum N. 4 (m. 7.925)

(Foto Ghiglione).

rare fotografie, dove è dimostrata l'utilità dello sci anche a 7000 metri!

L'occasione per l'interessante dimostrazione è stata offerta dalla spedizione all'Himalaya. Ghiglione non si è separato dai suoi fedeli legni, anzi ne ha fatto parte integrante dei suoi nervi d'acciaio della sua volontà indomita. Si è tramutato in moderno Centauro sostituendo il cavallo con gli sci e scalando colossi finora mai raggiunti da sciatori. Ben a proposito S. E. Renato Ricci rileva che per opera di Piero Ghiglione « lo sci italiano è salito oltre i 7000 metri, ottenendo così una duplice vittoria il cui valore non sfuggirà ad alcuno: il primato dell'altitudine raggiunta con gli sci e la dimostrazione pratica della loro utilità per scalare vette nevose anche nei più elevati massicci montani ».

Ora, però, bisognerà aggiungere che il nuovo libro di Ghiglione non è un arido compendio della tesi sci-alpinistica a base di enunciazioni tecniche e corredo di osservazioni scientifiche e tabelle statistiche. Chi conosce l'Autore sa che mai sarebbe possibile una siffatta opera da parte sua. E sa pure che lo spirito pratico e aderente ai tempi del nostro esploratore non poteva che scaturire materia piacevole ed interessante. Così che la dimostrazione eventuale di una tesi è la semplice ed incalzante narrazione dei fatti che hanno costituito le due importantissime spedizioni alle quali l'Autore ha preso parte.

Si seguono dunque gli accadimenti italiani nella catena Andina, con le ascensioni all'Aconcagua, al Tronador, al Cerro Cuerno, al Nevado de Los Leones, le vette eccelsa conquistate in tempo da primato.

Sono con Ghiglione: Aldo Bonacossa — capo spedizione —, Piero Zanetti, Luigi Binaghi, Renato Chabod, Giusto Cervasutti, Gabriele Boccalatta, Paolo e Stefano Ceresa. La tragica notizia della scomparsa di Matteoda e Durando sul Tronador aspetta gli alpinisti, che — giunti nella terra latina d'Oltreocea-

della nostra razza. E in quei lembi di Patria gli italiani si adunano e formano i Fasci di Combattimento.

E non è forse legittima la curiosità del lettore che si domanderà qualche cosa sulla Patma argentina, sui « gauchos », sul « lazo »? Il libro lo accontenterà, e gli ricorderà anche i « Condors » e gli entusiasmi mulattieri al seguito della spedizione, e — infine — le immense folle italiane dell'America latina festeggianti gli alpinisti che, vittoriosi, fanno ritorno nell'amata Italia di Mussolini.

Ma Piero Ghiglione è già atteso per la spedizione internazionale all'Himalaya. Riparte immediatamente col prof. Dyhrenfurth e signora, e con l'ing. Kurz, l'ing. Roch, Hans Ertl, D. Rudens, James Belajef, Von Friedl, Hocht, Angst, Diessl, Winzler. Due alpinisti svizzeri, due tedeschi, un inglese e un italiano, con un medico, un incaricato per i servizi logistici, e quattro operatori cinematografici. In tutto tredici persone, che partiranno il giorno 13 aprile 1934 e di venerdì. Eppure tutto è andato liscio!

Il classico itinerario Bombay-Srinagar, la capitale del Kashmir, ripasserà sotto gli occhi del lettore, che incomincia così a vivere la spedizione himalayana. A Srinagar c'è un italiano, che ha un elegante spazio di specialità gastronomiche nostrane. Certo Ghiglione non sperava tanto!

I segreti dei preparativi della spedizione sono svelati alla vigilia della partenza. Cifre eloquentissime e che da sole possono fare meditare sulle difficoltà da superare.

Per la celebre carovaniere del Passo delle Betulle gli esploratori sboccheranno nel Baltistan, raggiungeranno la valle dell'Indo, si porteranno alle falde del Caracorum, sempre in un susseguirsi incantevole di valli grandiose, infuocate dal sole come deserti o tuonanti di valanghe e percorsi dal vento impetuoso e gelido: una ridda di elementi contrastanti come tutta la natura locale. E poi gli sterminati ghiacciai

l'Autore passerà dal Thibet sacro dei Lama, ne penetrerà i recessi misteriosi, scatterà l'obiettivo sui sacerdoti e sulle divinità. Quindi, dirigendosi in Patria, compirà un'altra ascensione: alla Piramide di Cheope, in Egitto, la meravigliosa montagna creata dall'uomo. Meravigliosa, ma « nullità » al confronto delle fantastiche creazioni della Natura. E il libro si chiude con giustificata soddisfazione del lettore, che è grato a Piero Ghiglione di avergli sventagliato sotto gli occhi mezzo mondo di ottima qualità.

Sandro Prada.

Le conferenze di Poppinger Alla scuola di Aosta

Come avevamo annunciato, dopo la serata del mese scorso a Milano, al Palazzo della Triennale, per conto della Sezione alpinismo di quel G. U. F., il prof. Carlo Poppinger di Vienna è stato invitato a ripetere la sua conferenza e le relative proiezioni in varie città dell'Italia.

Egli si è anzitutto recato ad Aosta, ove in quel Castello Duca degli Abruuzzi, sede della Scuola militare di alpinismo, per iniziativa di quella Sezione del C. A. I. e del G. U. F., la sera del 31 marzo ha proiettato importanti documenti. Erano presenti il Prefetto, il Vescovo, il Comandante della Scuola d'alpinismo, il Comandante del 4. Alpini, numerosi ufficiali della Scuola e la massa degli alpinisti aostani. L'oratore, presentato dall'ing. Lino Binet, ha commentato la proiezione del documentario della Scuola di roccia del Geasuse ove viene illustrato attraverso pratici esempi l'uso della corda, moschettoni, chiodi, staffe, ecc. col crescere delle difficoltà fino al limite del possibile.

La ripresa cinematografica ha seguito le migliori ascensioni del Poppinger sino alle massime di sesto grado, dimostrando quali siano le possibilità offerte da una perfetta

tecnica per superare pareti non solo verticali ma anche in molti tratti strapiombanti. L'ultima parte di questo documentario è stata girata sulla vertiginosa parete est del Fleischbank. Ha fatto seguito la proiezione del film eseguito alla Scuola di sci Schneider e del documentario della vita sui laghi di Austria. Tra l'altro è stata pure proiettata la pellicola dal titolo « La Strada turistica al Grossglockner » ripresa fra alcuni ghiacciai di incomparabile bellezza in mezzo ai quali si snoda la grande e bella strada turistica.

Ha terminato la serie il documentario della spedizione guidata dal Poppinger sulle montagne del Caracorum, ove vennero salite le vette superiori ai 5000 metri: Telnud, Schavatan, Dschang-tan e si traversò la immane Muraille Besinghi.

A Bergamo e Sondrio

Il giorno seguente conferenza e film sono stati ripetuti al Teatro nuovo di Bergamo, per invito del G. U. F. e C. A. I. locale. Anche qui grande successo per concorso di pubblico e per intervento di autorità.

Il 3 aprile il Poppinger era a Sondrio, accolto colla più cordiale affettuosità dai soci del C. A. I. e del G. U. F. « Sertoli ». Egli ha tenuto la sua conferenza al Teatro Ballia. Qui le sue pellicole hanno avuto un effetto di grande efficacia allo studio da parte dell'Ente locale del turismo e di un gruppo di soci del C. A. I., un programma rivoltò ad illustrare convenientemente qualche bella ascensione sciatoria: chi ha salito d'inverno il Pizzo Scallino o il Cassandra possono cavare da quella ricerca se ne vorrebbero fare sulla tecnica del ghiaccio e su alcune delle imprese alpinistiche locali più famose.

Proseguendo nel suo giro attraverso l'Italia, il prof. Poppinger era il 10 corrente a Rovigo, ove nella vasta sala del Liceo musicale « F. Venez. » davanti ad un numeroso pubblico di soci di quel C. A. I., di doppiolavoristi, di universitari del G. U. F. « U. Tonini », organizzatore della manifestazione, ha ripetuto ancora il programma, applauditissimo come sempre.

Le future pellicole

Sappiamo, intanto, che il Poppinger rivolgerà in avanti la sua attività cinematografica anche alle montagne della Val d'Aosta, ultimando e riordinando alcuni documentari ripresi appunto in quella zona interessantissima e che proietterà per la prima volta in una speciale conferenza dinanzi al pubblico aostano. Il materiale di questa ricca serie cinematografica comprende: Monte Bianco per la via della Brenva Parete del Rochefort, Dente del Gigante, Sci sul Monte Rosa, Dufour e Gni-fetti, Traversata del Cervino dalla Cresta di Zmutt per le Gallerie Carrel e discesa dalla cresta S. O. (via italiana), Gran Paradiso per le pareti ovest, Alpi del Delfinato; Barre des Ecrins e Meije; parete nord della Dent d'Herins.

Antonio Locatelli

« Uscito fuor dei monti bergamaschi Come grande fiamma d'eroismo », Canta di te un purp. fratel di fede, E noi che soffrimmo, pallidi, Il Tuo sordo martirio. Quando, le vaste ali infrante, Languisti in prigionia, Scorgiamo ancora decollare Dai monti a te cari la bella prora: Pispizzia trasvola Su l'azzurra penisola Unita agli stormi rombanti. Unita alle loro sorti gloriose.

O Eroe, Non abbiamo potenza sovrumana, Non possiamo per Te creare le aurore E tesservi parole fiammeggianti: Umile fu l'opera nostra. Tra il cor delle cime Lavaredo Alzammo mistico tempio, Il nome Tuo scolpito su le pietre Del timpano rozzo Risplende come stella su la guglia: Qui saliranno concordi I soldati dell'Italia nostra, I vivi ed i morti, E sorgerà un grido: « O soldati d'ogni Corpo della Patria Presentate le armi! »

Nino Zoccola.

Il successo di Angelo Abrate a Parigi

Il R. Ambasciatore d'Italia a Parigi, Vittorio Cerruti, ha inaugurato il 7 corrente nella Galleria Eclaire, nel sobborgo Saint-Honoré, l'esposizione del nostro pittore di montagne Angelo Abrate, di Torino. Nella settantina di tele che ha presentato al pubblico parigino, l'Abrate ha saputo rendere come sempre l'infinita poesia dei paesaggi e degli orizzonti alpini, che per lui non hanno più segreti e che tratta con tecnica minuziosa e gusto sicuro.

L'Ambasciatore si è vivamente rallegrato col valente artista. Il sottosegretario di Stato agli sport, Leo Lagrange, che è grande alpinista, ha visitato a sua volta la riuscitissima Mostra esprimendo egli pure all'artista italiano il suo più vivo compiacimento.

Il nuovo trionfo di Abrate è motivo di sincera letizia anche per noi. Abbiamo seguito passo passo la sua attività artistica in Francia dove fin dalle prime esposizioni riscosse la simpatia di quegli alpinisti, e l'affermazione parigina viene a confermare le previsioni fatte fino dal tempo delle mostre al C. A. I. di Torino e di Milano.

Premi di propaganda ai soci del C.A.I.

Il Presidente generale del Club Alpino Italiano, allo scopo di interessare materialmente i soci a far propaganda per portare al C. A. I. un sempre maggior numero di aderenti, ha deliberato di istituire, in via di esperimento, un premio a favore di quei soci che nell'anno sociale (29 ottobre-28 ottobre) abbiano procurato quattro nuovi soci della propria categoria, oppure di categoria superiore.

Tale premio consiste nell'abbuono dell'intera quota sociale (quota sezionale, bolino sociale, bolino assicurazione infortuni). Se il socio premiato ha già pagato la propria quota dell'anno, questa, a scelta del socio, potrà essergli restituita o conteggiata per l'anno successivo.

Il «Trofeo Parravicini» e lo sviluppo dello sci-alpinistico

Parlare nuovamente del Trofeo Parravicini a due giorni appena dal suo svolgimento, quando le iscrizioni sono già chiuse, e con effetto propagandistico ai fini della gara assolutamente nullo, potrebbe sembrare inutile. Pur tuttavia non ci stancheremo dal mettere in rilievo le finalità cui i camerati del G.U.F. di Gergamo mirano dedicandosi con coraggiosa energia e tenacia all'organizzazione di questa difficile prova. Finalità che esulano dalla competizione in sé stessa per assumere un compito più vasto: richiamare cioè l'attenzione degli sciatori specialmente quelli giovani, soliti a dedicarsi alle infinite gare domenicali, a molte più serie, e pur più faticose, a quello sci-alpinismo che conta pochi, troppo pochi cultori fra noi. Bisogna soprattutto aver di mira la preparazione bellica, che metta i giovani in condizione di soddisfare alle esigenze della difesa sui confini della Patria nostra. Difesa che richiede qualità materiali e morali di eccezione e soprattutto un allenamento e una preparazione che solo nel duro ma incomparabile esercizio dell'alpinismo invernale, dello sci-alpinistico, può trovare la sua esplicazione.

Il Trofeo Parravicini è in certo modo un « Mezzalama » a scartamento ridotto, e per la minor lunghezza del percorso e per la minor altitudine media alla quale si svolge la competizione. Ma non è sce-

non richiede nei concorrenti un faticoso, lungo e difficile allenamento all'alta montagna; è per questo che anche chi non abbia la possibilità di mantenersi ad alta quota per molto tempo di allenamento, può concorrere con probabilità di affermazione.

Come si presenta il percorso

L'itinerario ha inizio dal «Calvio» (m. 2015), attraverso il Lago Rondone e una serie di dossi, vallette e per un'erta salita raggiunge il passo segnato sulla carta I. G. M. con Q. 2504 nei pressi del quale i concorrenti lasciano gli sci: si prosegue in cordata lungo la cresta rocciosa sud del Grabiassca; tratto non del tutto elementare specialmente per chi è assillato dal tempo che fugge. I paesaggi alpinisticamente delicati sono sicuri e l'attenzione si deve rivolgere alla neve che qua e là copre in parte la roccia: a questo tratto segue una facile cresta di neve che porta rapidamente in vetta al M. Grabiassca (m. 2680). I primi settecento metri di dislivello, sono così compiuti tutti d'un fiato, parte in sci, parte a piedi, in cordata.

La discesa si inizia con una esilissima cresta di neve dura che richiede attenzione ed abilità; un volo fuori programma di alcune centinaia di metri, metterebbe fuori combattimento una squadra.



Inizio della discesa dal Monte Madonnino.

(Foto Gazzaniga)

vro di difficoltà alpinistiche che richiedono doti fisiche e morali non comuni, per superare aversità di luogo e di tempo. Si è pensato, insomma, ad una gara avente le stesse finalità del Trofeo Mezzalama, ma fosse un po' più portata di mano degli elementi che non hanno ancora acquistata la sicurezza e la classe degli sciatori-alpinisti più provati.

L'alpinismo in queste prove esplica il senso agonistico rafforzando le sue proprie caratteristiche, ossia la lotta contro gli elementi e contro il tempo, contro la fatica e lo scorcamento della solitudine di alta quota, con la necessità costante di una continua riflessione per la misura dei propri mezzi.

Sviluppando lo sci-alpinistico con tale genere di competizioni si potrà formare domani una centuria, molte centinaia, di alpini addestrati ai maggiori cimenti, con grande vantaggio quindi per la preparazione militare cui accennavamo prima.

Le Scuole militari di alpinismo diverrebbero per così dire le « Università » della montagna, nelle quali i giovani potranno affinare le qualità e la preparazione formati in queste gare.

Non si potrebbe, ad esempio, inscrivere gare di questo genere nei ludi annuali degli sport invernali, a somiglianza dei Littoriali della neve? Esse, rese obbligatorie e valvoli per la classifica dei Littoriali, oltre a colmare quella lacuna che esiste ancora in questo campo, formerebbero domani un nucleo sempre maggiore di ottimi sciatori e perfetti alpinisti che diverrebbero poi ufficiali delle truppe alpine.

Il G.U.F. Oberdan di Bergamo ha lanciato ed attuato un'idea con questo «Trofeo Parravicini» e merita l'appoggio e il concorso di tutti i volontari. Come tutte le idee dei giovani, ha solo bisogno di essere perfezionata, ma anche a questo si perverrà col tempo.

Ogni anno verrà disputata questa gara, su una zona che vien scelta volta per volta. Lo scorso anno e domenica ventura vedrà il suo svolgimento ancora su un settore delle Alpi Orobie, specialmente a danno allo sci-alpinistico, se pur ancora poco conosciuto: la zona che si irradia dal nuovo rifugio Fratelli Calvi che la sezione «Antonio Locatelli» di Bergamo del C.A.I. ha costruito in questi ultimi anni e ha dotato di ogni comodità.

La media altitudine del percorso

pianoro da cui si raggiunge direttamente il traguardo al rifugio Calvi.

Abbiamo di proposito ripetuto con maggiori particolari il tracciato della gara, affinché chi non avesse avuto la voglia o la possibilità di parteciparvi possa farne nelle prossime domeniche metà di interessantissime gite, prima che la neve si scioglia.

LA PAROLA DEL MEDICO

L'altitudine come fattore terapeutico

E' indubbio che non sempre il soggiorno in alta montagna dà i buoni effetti che il medico sperava, che non pochi medici siano dubbiosi sul reale valore di questo sussidio terapeutico, al quale spetta indubbiamente un'utile, intensa azione stimolatrice delle funzioni organiche, delle riserve energetiche, come ogni altro rimedio, richiede una indicazione precisa, ben vagliata dal medico. Ad esempio i convalescenti, gli anemici, gli individui affaticati da eccessivo lavoro mentale, gli obesi, i trarranno, con ogni probabilità, molto giovamento dal soggiorno in alta montagna, mentre non sarebbe da consigliare detta cura ad un malato fortemente depresso, che il medico curante sospetta che non possieda una sufficiente riserva di energia.

VARIE

Al Passo di Foscagno, sopra Livigno, la caserma del guardio di Finanza è rimasto completamente distrutta da un violento incendio scoppiato la notte del 7 aprile, per cause ignote. Anche l'arredamento è stato incenerito dalla violenza delle fiamme, alimentate da fortissimo vento e dalla mancanza di mezzi e di uomini per l'opera di spegnimento.

Trasferimento alla Scuola militare di alpinismo. — Il maggiore cav. Giuseppe Zanelli, comandante il Battaglione Tirano del 5.° Reggimento Alpini, di stanza a Malles Venosta, per le sue spiccate qualità di cultore d'arte militare, di ardimentoso scalatore e di appassionato sciatore, è stato destinato alla Scuola d'alpinismo di Aosta, nella qualità di insegnante e di istruttore.

Il Consiglio direttivo dello S.C. A. I. Genova è stato ratificato nella seguente composizione: presidente ing. Giuseppe Abbiati; componenti Bozato dott. Carlo, Codebò dott. Armando, Datta ing. Remo, Balestrero Carlo, Consolo dott. Eddy, Pertuso avv. Vittorio.

MISURINA

Lo smeraldo delle Dolomiti - Cadore (m. 1756)

Centro di meravigliosi campi di sci, fra il lago gelato e lo scenario del Sorapis • Soggiorno sportivo invernale di primo ordine • Neve sciabile ed abbondante fino a tutto aprile.

GRAND HOTEL SAVOIA

Offre tutte le moderne lussuose comodità e svaghi. Ottima cucina, servizio inappuntabile - Corsi di sci diretti dall'olimpionico Giovanni Kasebacher.

SCONTI A COMITVE

Strade sempre aperte; servizio in lussuosi; autobus da Cortina e da Carbonin.

SCIONIX

Perfette Scioline Italiane
Tipo A: per neve asciutta, farinosa.
Tipo B: per neve umida e recente.
Tipo C: per neve stiroccata o primaverile.
Tipo F: per incolare pelli di foca.

PRODOTTI ITALIANI
E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6



SCIATORI

adottate prodotti

EMOR.

FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE elastico nel due sensi
VISIERE SPECIALI - CROCIERE PARAGOCHE
Tutto tecnicamente perfetto

Ettore Moretti

MILANO - FORO BONAPARTE 12

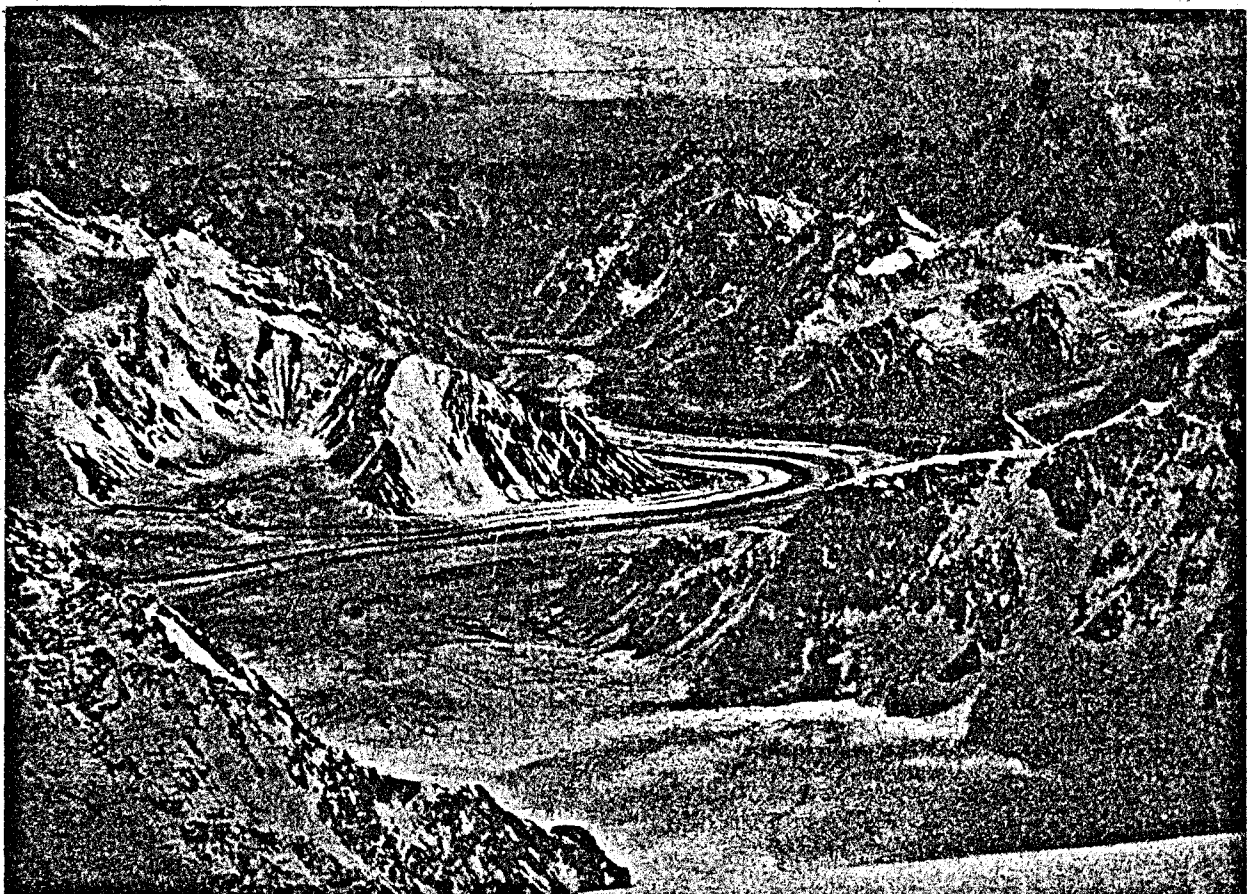
TENDE SPORTIVE



V. BRAMANI

L'ASSORTIMENTO PER LO SCI PIÙ COMPLETO PIÙ MODERNO

VIA SPIGA 8 - MILANO



Il Ghiacciaio Kondus visto salendo al Queen Mary Peak

(Foto Ghiglione).

Sezione C.A.I. dell'URBE - Roma

Commissioni sezionali per l'anno XV

Stampa e Propaganda. - Presidente: ...

Manifestazioni e gite. - Presidente: ...

Ritugi. - Presidente: Ing. Luigi Crema...

Gruppo speleologico. - Presidente: ...

Comitato scientifico in via di ...

Movimento soci. - Al 31 marzo u. s. ...

Orario per i G.U.F. - I camerati che ...

Le richieste di ammissione per l'ammissione alle gruppi alpine ...

Stelle alpine. - La nostra sede ...

"Liberazione"

Il nostro socio, dott. Angelo Maurizi ...

Concorso fotografico. - Si ricorda ...

Nomine. - Il dott. Stanislao Pirotta ...

Inoltre sono stati nominati i seguenti ispettori ...

Commissioni rifugi. - SF è riunita il 31 marzo u. s. ...

Sono stati nominati gli ispettori ed incaricati di procedere a una prima ispezione ...

La Commissione manifestazioni e gite, visto il rinvio della festa del C.A.I. ...

28 aprile. - Scuola d'alpinismo al Monte Moro ...

25 aprile. - Monte Prena (Gran Sasso d'Italia) ...

2, 3, 4 maggio. - 56a Adunata del C.A.I. sul Monte Etna ...

9 maggio. - Scuola di Rocca a Sezze (Valle della Culla) ...

16 maggio. - Monte Velino. Si giungono alla vetta per quattro vie diverse ...

23 maggio. - Scuola d'alpinismo nella Grotta di Gane e traversata della Serra ...

30 maggio. - Giornata del C.A.I. Si svolgerà nei monti Ernici ...

Il programma definitivo e dettagliato verrà ampiamente distribuito ...

6 giugno. - Monte Midio. Traversata da Carsoli a Tagliacozzo ...

La Commissione, constatando come l'attività escursionistica sta oggi affidata dal Regime all'opera di associazioni ...

Il programma definitivo e dettagliato verrà ampiamente distribuito ...

6 giugno. - Monte Midio. Traversata da Carsoli a Tagliacozzo ...

La Commissione, constatando come l'attività escursionistica sta oggi affidata dal Regime all'opera di associazioni ...

Il programma definitivo e dettagliato verrà ampiamente distribuito ...

6 giugno. - Monte Midio. Traversata da Carsoli a Tagliacozzo ...

rampicamento su granito in Val Masino (Basi) ...

Le lezioni pratiche saranno impartite dirette da accademici del C.A.I. ...

Alle lezioni sia teoriche che pratiche dovranno e potranno solo partecipare gli allievi regolarmente iscritti ...

Nei prossimi giorni in sede su "Lo Scarpone" e su quotidiani della città verrà comunicato il programma definitivo ...

Gita sociale al rifugio Fratelli Calvi (m. 2000) ...

Giorno 24: Ore 14, convegno in sede; ore 14.30, partenza in autobus per Carona ...

Convegno soci. - Tutti i soci sono pregati di trovarsi in sede il giorno 29 corr. alle ore 21 precise ...

Ritorni dall'A. O. I. - Il socio Invernizzi Paolo, alpino nel battaglione Pieve di Teò della Divisione Pusteria ...

Convegno soci. - Tutti i soci sono pregati di trovarsi in sede il giorno 29 corr. alle ore 21 precise ...

Risultato campionati sociali di sci. - I campionati sociali di sci svoltisi a Villabassa (Alta Val Pusteria) nei giorni 27, 28 e 29 marzo u. s. hanno avuto i seguenti risultati:

L'indomani, assai per tempo, una comitiva si dirigeva in sci alla vetta settentrionale di Monte Bove ...

Il tempo ha continuamente disturbato gli alpini, tanto che nella giornata del 21 essi hanno dovuto interrompere il raduno per far ritorno a Roma ...

Con questa manifestazione la sezione dell'Urbe ha creduto di iniziare un attivo avvicinamento ai monti Sibillini che tuttora sono conosciuti solo da pochi nei loro grandiosi aspetti ...

Gr. Alp. "Fior di Rocca", Sottosezione C.A.I. Milano ...

Adunanza generale dei soci. - Venerdì 7 maggio, alle ore 21.30, i soci sono convocati in sede per l'adunanza generale del gruppo ...

14 aprile: marcia ciclo-alpina, organizzazione Dopolavoro Agretta ...

25 aprile: marcia alpina per pattuglie maschili e femminili, organizzazione Escursionisti Ambrosiani ...

2 maggio: raduno popolare in montagna, organizzazione A. L. P. E. ...

6 giugno: campionato provinciale di marcia alpina per pattuglie maschili e femminili ...

20 giugno: raduno ciclo-lancio-bomba a Monza, organizzazione Dopolavoro Comunale e Sport Edera di Monza ...

10-17-24 ottobre: rimboscimento volontario in montagna ...

La marcia alpina degli Escursionisti ambrosiani, che avrà luogo il 25 corrente, è libera a tutte le rappresentanze di gruppi dopolavoristici ...

Accantonamento nel Gruppo del M. Bianco (Plan Veni) ...

La scuola di alpinismo. - Nell'imminenza dell'apertura della stagione alpinistica è intendimento della Direzione di organizzare come già fu fatto lo scorso anno, ma in modo più organico e completo, una scuola di alpinismo ...

Verranno impartite: a) Lezioni teoriche in aula a Milano ...

b) Lezioni di ginnastica pre-alpinistica, in palestra a Milano ...

c) Lezioni pratiche in montagna. Gli allievi potranno in seguito applicare le loro attività:

a) per l'alpinismo dolomitico, al Campeggio Nazionale del C.A.I. in Valbruna (Alpi Giulie) dove funzionerà la Scuola Nazionale d'Alpinismo di Val Hosandura;

b) per l'alpinismo su roccia e ghiaccio: o all'Accantonamento del G. A. "Fior di Rocca" al Monte Bianco in Val Veni, presso la Visalje dove si troveranno alcuni degli istruttori della Scuola;

o all'Accantonamento del G.U.F. a Chiareggio dove pure funzionerà anche quest'anno una Scuola d'addestramento d'Alta Montagna.

Le lezioni teoriche avranno luogo in serate feriali, a Milano, in località da indicarsi ed in esse verranno sufficientemente trattati i principali argomenti interessanti l'alpinismo.

Verrà anche organizzata possibilmente, una domenica, una gita ad Aosta per la visita a quel Centro Militare di Alpinismo.

Pure in serate di giorni feriali verranno eseguite adunate in una palestra cittadina per esercitazioni ginnastiche pre-alpinistiche.

Le lezioni pratiche avranno luogo nei mesi di maggio e primi di giugno, a seconda delle condizioni della montagna, in Grignetta (Base: Rif. Carlo Porta);

da metà giugno ed in luglio le lezioni avranno luogo per gli insegnamenti riguardanti la tecnica di ar-

Mezzo fondo: 1. Torri Giacomo, in 40' 10" ...

Discesa obbligata: 1. Vetere Franco, in 1'41" ...

Combinata mezzofondo: discesa obbligata: 1. Bertolini Onorio, punti 93,87 ...

Premiazione campionati sociali di sci. - La premiazione dei vincitori dei campionati sociali di sci avrà luogo presso la Sede sociale il 29 corr. alle ore 21.

Gita sociale al rifugio Fratelli Calvi (m. 2000) ...

Giorno 24: Ore 14, convegno in sede; ore 14.30, partenza in autobus per Carona ...

Convegno soci. - Tutti i soci sono pregati di trovarsi in sede il giorno 29 corr. alle ore 21 precise ...

Ritorni dall'A. O. I. - Il socio Invernizzi Paolo, alpino nel battaglione Pieve di Teò della Divisione Pusteria ...

Convegno soci. - Tutti i soci sono pregati di trovarsi in sede il giorno 29 corr. alle ore 21 precise ...

Risultato campionati sociali di sci. - I campionati sociali di sci svoltisi a Villabassa (Alta Val Pusteria) nei giorni 27, 28 e 29 marzo u. s. hanno avuto i seguenti risultati:

L'indomani, assai per tempo, una comitiva si dirigeva in sci alla vetta settentrionale di Monte Bove ...

Il tempo ha continuamente disturbato gli alpini, tanto che nella giornata del 21 essi hanno dovuto interrompere il raduno per far ritorno a Roma ...

Con questa manifestazione la sezione dell'Urbe ha creduto di iniziare un attivo avvicinamento ai monti Sibillini che tuttora sono conosciuti solo da pochi nei loro grandiosi aspetti ...

Gr. Alp. "Fior di Rocca", Sottosezione C.A.I. Milano ...

Adunanza generale dei soci. - Venerdì 7 maggio, alle ore 21.30, i soci sono convocati in sede per l'adunanza generale del gruppo ...

14 aprile: marcia ciclo-alpina, organizzazione Dopolavoro Agretta ...

25 aprile: marcia alpina per pattuglie maschili e femminili, organizzazione Escursionisti Ambrosiani ...

2 maggio: raduno popolare in montagna, organizzazione A. L. P. E. ...

6 giugno: campionato provinciale di marcia alpina per pattuglie maschili e femminili ...

20 giugno: raduno ciclo-lancio-bomba a Monza, organizzazione Dopolavoro Comunale e Sport Edera di Monza ...

10-17-24 ottobre: rimboscimento volontario in montagna ...

La marcia alpina degli Escursionisti ambrosiani, che avrà luogo il 25 corrente, è libera a tutte le rappresentanze di gruppi dopolavoristici ...

Accantonamento nel Gruppo del M. Bianco (Plan Veni) ...

La scuola di alpinismo. - Nell'imminenza dell'apertura della stagione alpinistica è intendimento della Direzione di organizzare come già fu fatto lo scorso anno, ma in modo più organico e completo, una scuola di alpinismo ...

Verranno impartite: a) Lezioni teoriche in aula a Milano ...

b) Lezioni di ginnastica pre-alpinistica, in palestra a Milano ...

c) Lezioni pratiche in montagna. Gli allievi potranno in seguito applicare le loro attività:

a) per l'alpinismo dolomitico, al Campeggio Nazionale del C.A.I. in Valbruna (Alpi Giulie) dove funzionerà la Scuola Nazionale d'Alpinismo di Val Hosandura;

b) per l'alpinismo su roccia e ghiaccio: o all'Accantonamento del G. A. "Fior di Rocca" al Monte Bianco in Val Veni, presso la Visalje dove si troveranno alcuni degli istruttori della Scuola;

o all'Accantonamento del G.U.F. a Chiareggio dove pure funzionerà anche quest'anno una Scuola d'addestramento d'Alta Montagna.

Le lezioni teoriche avranno luogo in serate feriali, a Milano, in località da indicarsi ed in esse verranno sufficientemente trattati i principali argomenti interessanti l'alpinismo.

Verrà anche organizzata possibilmente, una domenica, una gita ad Aosta per la visita a quel Centro Militare di Alpinismo.

Pure in serate di giorni feriali verranno eseguite adunate in una palestra cittadina per esercitazioni ginnastiche pre-alpinistiche.

Le lezioni pratiche avranno luogo nei mesi di maggio e primi di giugno, a seconda delle condizioni della montagna, in Grignetta (Base: Rif. Carlo Porta);

da metà giugno ed in luglio le lezioni avranno luogo per gli insegnamenti riguardanti la tecnica di ar-

Mezzo fondo: 1. Torri Giacomo, in 40' 10" ...

Discesa obbligata: 1. Vetere Franco, in 1'41" ...

Combinata mezzofondo: discesa obbligata: 1. Bertolini Onorio, punti 93,87 ...

Premiazione campionati sociali di sci. - La premiazione dei vincitori dei campionati sociali di sci avrà luogo presso la Sede sociale il 29 corr. alle ore 21.

Gita sociale al rifugio Fratelli Calvi (m. 2000) ...

Giorno 24: Ore 14, convegno in sede; ore 14.30, partenza in autobus per Carona ...

Convegno soci. - Tutti i soci sono pregati di trovarsi in sede il giorno 29 corr. alle ore 21 precise ...

Ritorni dall'A. O. I. - Il socio Invernizzi Paolo, alpino nel battaglione Pieve di Teò della Divisione Pusteria ...

Convegno soci. - Tutti i soci sono pregati di trovarsi in sede il giorno 29 corr. alle ore 21 precise ...

Risultato campionati sociali di sci. - I campionati sociali di sci svoltisi a Villabassa (Alta Val Pusteria) nei giorni 27, 28 e 29 marzo u. s. hanno avuto i seguenti risultati:

L'indomani, assai per tempo, una comitiva si dirigeva in sci alla vetta settentrionale di Monte Bove ...

Il tempo ha continuamente disturbato gli alpini, tanto che nella giornata del 21 essi hanno dovuto interrompere il raduno per far ritorno a Roma ...

Con questa manifestazione la sezione dell'Urbe ha creduto di iniziare un attivo avvicinamento ai monti Sibillini che tuttora sono conosciuti solo da pochi nei loro grandiosi aspetti ...

Gr. Alp. "Fior di Rocca", Sottosezione C.A.I. Milano ...

Adunanza generale dei soci. - Venerdì 7 maggio, alle ore 21.30, i soci sono convocati in sede per l'adunanza generale del gruppo ...

14 aprile: marcia ciclo-alpina, organizzazione Dopolavoro Agretta ...

25 aprile: marcia alpina per pattuglie maschili e femminili, organizzazione Escursionisti Ambrosiani ...

2 maggio: raduno popolare in montagna, organizzazione A. L. P. E. ...

6 giugno: campionato provinciale di marcia alpina per pattuglie maschili e femminili ...

20 giugno: raduno ciclo-lancio-bomba a Monza, organizzazione Dopolavoro Comunale e Sport Edera di Monza ...

10-17-24 ottobre: rimboscimento volontario in montagna ...

La marcia alpina degli Escursionisti ambrosiani, che avrà luogo il 25 corrente, è libera a tutte le rappresentanze di gruppi dopolavoristici ...

Accantonamento nel Gruppo del M. Bianco (Plan Veni) ...

La scuola di alpinismo. - Nell'imminenza dell'apertura della stagione alpinistica è intendimento della Direzione di organizzare come già fu fatto lo scorso anno, ma in modo più organico e completo, una scuola di alpinismo ...

Verranno impartite: a) Lezioni teoriche in aula a Milano ...

b) Lezioni di ginnastica pre-alpinistica, in palestra a Milano ...

c) Lezioni pratiche in montagna. Gli allievi potranno in seguito applicare le loro attività:

a) per l'alpinismo dolomitico, al Campeggio Nazionale del C.A.I. in Valbruna (Alpi Giulie) dove funzionerà la Scuola Nazionale d'Alpinismo di Val Hosandura;

b) per l'alpinismo su roccia e ghiaccio: o all'Accantonamento del G. A. "Fior di Rocca" al Monte Bianco in Val Veni, presso la Visalje dove si troveranno alcuni degli istruttori della Scuola;

o all'Accantonamento del G.U.F. a Chiareggio dove pure funzionerà anche quest'anno una Scuola d'addestramento d'Alta Montagna.

Le lezioni teoriche avranno luogo in serate feriali, a Milano, in località da indicarsi ed in esse verranno sufficientemente trattati i principali argomenti interessanti l'alpinismo.

Verrà anche organizzata possibilmente, una domenica, una gita ad Aosta per la visita a quel Centro Militare di Alpinismo.

Pure in serate di giorni feriali verranno eseguite adunate in una palestra cittadina per esercitazioni ginnastiche pre-alpinistiche.

Le lezioni pratiche avranno luogo nei mesi di maggio e primi di giugno, a seconda delle condizioni della montagna, in Grignetta (Base: Rif. Carlo Porta);

da metà giugno ed in luglio le lezioni avranno luogo per gli insegnamenti riguardanti la tecnica di ar-

Mezzo fondo: 1. Torri Giacomo, in 40' 10" ...

Discesa obbligata: 1. Vetere Franco, in 1'41" ...

Combinata mezzofondo: discesa obbligata: 1. Bertolini Onorio, punti 93,87 ...

Premiazione campionati sociali di sci. - La premiazione dei vincitori dei campionati sociali di sci avrà luogo presso la Sede sociale il 29 corr. alle ore 21.

Gita sociale al rifugio Fratelli Calvi (m. 2000) ...

Giorno 24: Ore 14, convegno in sede; ore 14.30, partenza in autobus per Carona ...

Convegno soci. - Tutti i soci sono pregati di trovarsi in sede il giorno 29 corr. alle ore 21 precise ...

Ritorni dall'A. O. I. - Il socio Invernizzi Paolo, alpino nel battaglione Pieve di Teò della Divisione Pusteria ...

Convegno soci. - Tutti i soci sono pregati di trovarsi in sede il giorno 29 corr. alle ore 21 precise ...

Risultato campionati sociali di sci. - I campionati sociali di sci svoltisi a Villabassa (Alta Val Pusteria) nei giorni 27, 28 e 29 marzo u. s. hanno avuto i seguenti risultati:

L'indomani, assai per tempo, una comitiva si dirigeva in sci alla vetta settentrionale di Monte Bove ...

Il tempo ha continuamente disturbato gli alpini, tanto che nella giornata del 21 essi hanno dovuto interrompere il raduno per far ritorno a Roma ...

Con questa manifestazione la sezione dell'Urbe ha creduto di iniziare un attivo avvicinamento ai monti Sibillini che tuttora sono conosciuti solo da pochi nei loro grandiosi aspetti ...

Gr. Alp. "Fior di Rocca", Sottosezione C.A.I. Milano ...

Adunanza generale dei soci. - Venerdì 7 maggio, alle ore 21.30, i soci sono convocati in sede per l'adunanza generale del gruppo ...

14 aprile: marcia ciclo-alpina, organizzazione Dopolavoro Agretta ...

25 aprile: marcia alpina per pattuglie maschili e femminili, organizzazione Escursionisti Ambrosiani ...

2 maggio: raduno popolare in montagna, organizzazione A. L. P. E. ...

6 giugno: campionato provinciale di marcia alpina per pattuglie maschili e femminili ...

20 giugno: raduno ciclo-lancio-bomba a Monza, organizzazione Dopolavoro Comunale e Sport Edera di Monza ...

10-17-24 ottobre: rimboscimento volontario in montagna ...

La marcia alpina degli Escursionisti ambrosiani, che avrà luogo il 25 corrente, è libera a tutte le rappresentanze di gruppi dopolavoristici ...

Accantonamento nel Gruppo del M. Bianco (Plan Veni) ...

La scuola di alpinismo. - Nell'imminenza dell'apertura della stagione alpinistica è intendimento della Direzione di organizzare come già fu fatto lo scorso anno, ma in modo più organico e completo, una scuola di alpinismo ...

Verranno impartite: a) Lezioni teoriche in aula a Milano ...

b) Lezioni di ginnastica pre-alpinistica, in palestra a Milano ...

c) Lezioni pratiche in montagna. Gli allievi potranno in seguito applicare le loro attività:

a) per l'alpinismo dolomitico, al Campeggio Nazionale del C.A.I. in Valbruna (Alpi Giulie) dove funzionerà la Scuola Nazionale d'Alpinismo di Val Hosandura;

b) per l'alpinismo su roccia e ghiaccio: o all'Accantonamento del G. A. "Fior di Rocca" al Monte Bianco in Val Veni, presso la Visalje dove si troveranno alcuni degli istruttori della Scuola;

o all'Accantonamento del G.U.F. a Chiareggio dove pure funzionerà anche quest'anno una Scuola d'addestramento d'Alta Montagna.

Le lezioni teoriche avranno luogo in serate feriali, a Milano, in località da indicarsi ed in esse verranno sufficientemente trattati i principali argomenti interessanti l'alpinismo.

Verrà anche organizzata possibilmente, una domenica, una gita ad Aosta per la visita a quel Centro Militare di Alpinismo.

Pure in serate di giorni feriali verranno eseguite adunate in una palestra cittadina per esercitazioni ginnastiche pre-alpinistiche.

Le lezioni pratiche avranno luogo nei mesi di maggio e primi di giugno, a seconda delle condizioni della montagna, in Grignetta (Base: Rif. Carlo Porta);

da metà giugno ed in luglio le lezioni avranno luogo per gli insegnamenti riguardanti la tecnica di ar-

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

Sottosezioni: Valpellice - Canavesana - Vallesusa - Venaria Reale - Settimo Torinese

Programma gite estive

2 maggio: Lunette di Traves (m. 2150) ...

Riunioni del Consiglio direttivo

La consueta riunione mensile del Consiglio Direttivo avrà luogo martedì 27 aprile.

Tutti i Consiglieri sono invitati ad intervenire, mentre è graditissima la partecipazione dei soci che possono così da vicino vivere la vita della Società.

Ordine del giorno

Andamento finanziario sociale; Costituzione di Rifugio Guido Reta;

Rifugio Vallestretta; Organizzazione XIII Campeggio alpino;

Varie.

XIII Campeggio Uget

Gruppo del Monte Bianco

Val Veni - (m. 1700)

Possiamo dare la più completa assicurazione che mentre l'organizzazione del XIII Campeggio Uget supererà per completezza tutte le precedenti edizioni, i prezzi di soggiorno saranno minimi pur mantenendovi l'ormai tradizionale e consuetissimo "buon trattamento".

Il film a passo ridotto "UGET" avrà inizio nel periodo del Campeggio alpino ed oltre a ritrarre la vita della nostra piccola città di tela e le ascensioni nell'imponente gruppo del Monte Bianco, ci porterà con la sua interessante trama alle fasi tecniche di ascensioni importanti creando un complesso omogeneo ed interessante.

Data la forte partecipazione di alpini e desiderando, per assicurare a tutti il miglior trattamento, limitare le iscrizioni a 120 partecipanti per turno, invitiamo tutti coloro che intendono partecipare, appena verrà pubblicato il programma completo, di inviare subito le loro adesioni. Intanto invitiamo i soci a svolgere la massima propaganda perché è attraverso a questa nostra importante manifestazione che il nostro gruppo alpino e della nostra organizzazione.

La vita nelle nostre Sezioni

VALLESUSA

Riunione Consiglio Direttivo. - Allo scopo di sempre meglio coordinare l'attività del XIII Campeggio Uget, il consiglio si riunirà il primo giovedì di ogni mese, come già avveniva precedentemente.

La prima prossima riunione avrà luogo in aprile (essendo il giorno 6 maggio solennità religiosa), giovedì 29 aprile, alle ore 20.30. Dovranno parteciparvi tutti gli altri soci che, per il quale occorre anzitutto formarsi un'esperienza che non può nascere improvvisamente dal nulla.

Tutto quanto sopra lo diciamo al Gruppo Scrittori di Montagna all'interno dell'intenzione di impartire lezioni a chiacchierata, ma anzitutto per chiarire le nostre idee in proposito e per mettere sul suo giusto piano il problema che ci interessa, tanto più in conseguenza della dichiarazione che troviamo nell'articolo in parola che il Gruppo Scrittori di Montagna è pronto a collaborare su questa strada. E' con grande piacere infatti che vediamo questa giovane e coraggiosa associazione mettersi in linea per combattere una battaglia nuova ma importantissima, speranzosi che il suo esempio venga seguito da quanti altri si interessano di propaganda alpinistica o anche solo turistica, come l'Istituto L.U.C.E. e l'P.N.I.T. Quanto poi al C.A.I., troviamo molto giusta la domanda che "Il Custode" ci rivolge. Ma questo è un altro discorso.

Gaspere Pasini Direttore responsabile Tipografia S. A. M. I. Milano - Via Sottola 12

Ancora del cinemaalpino

L'appello che da queste colonne è stato lanciato in favore di questo tanto discusso cinemaalpino, non è caduto del tutto nel vuoto: e questo ci fa molto piacere. Prima ad occuparsene è la rivista "La Montagna" su cui troviamo una risposta diretta al nostro articolo apparso sul numero del 1° febbraio, firmato da "Il Custode", articolo però che dimostra come, in materia, vi siano tuttora delle idee poco chiare. Prendiamo anzitutto che il Gruppo Scrittori di Montagna ha già pensato al cinema come mezzo di propaganda alpinistica, e anche questo ci fa molto piacere, sebbene a parer nostro, sia un po' troppo poco.

Soprattutto si stupisce il fatto che, avendone avuto l'idea, il Gruppo Scrittori di Montagna non abbia pensato a realizzarla non solo, dirò così, praticamente